

A dark blue, hand-drawn outline of the map of Romania is centered on the page. The background is divided into four quadrants by a vertical and a horizontal line. The top-left quadrant is dark blue, the top-right is yellow, the bottom-left is red, and the bottom-right is white. The text is placed within these quadrants: 'GUIDA' in green in the top-left, 'PER' in yellow in the top-left, 'INVESTITORI' in light blue in the top-left, and 'ROMANIA' in black in the bottom-left.

GUIDA

PER

INVESTITORI

ROMANIA

INDICE

CAPITOLO 1. ROMANIA,UNA POTENZIALE DETINAZIONE PER INVESTITORI

1.1. Contesto geografico	
1	
1.2. Ruolo delle Regioni	
2	
1.3. Qualità dello Stato Membro	
3	
1.4. Organizzazione politica	
4	
1.5. Organizzazione amministrativa e territoriale	
4	
1.6. Contesto macro-economico	
6	
1.7. Infrastruttura	
9	
1.8. Sistema finanziario	
11	

CAPITOLO 2. INVESTIMENTI STRANIERI IN ROMANIA

2.1. Consulenza per investitori	
14	
2.2. Legislazione specifica	
16	
2.3. Opportunità di crescita economica	
17	
2.4. Opportunità di business	
17	
2.5. Fondi Europei	
18	

CAPITOLO 3. NORME SPECIFICHE SULLE IMPRESE

3.1. Quadro legale generale	
19	
3.2. Legge societaria	19
3.3. Gestione e legislazione dei lavoratori	
20	
3.4. Condizioni dei lavoratori	
23	
3.5 Diritti e doveri dei datori di lavoro e dipendenti	
24	

3.6 Protezione della proprietà intellettuale ed industriale

26

3.7. Mercato competitivo ed altri regolamenti

26

CAPITOLO 4. COSTITUIRE UN BUSINESS IN ROMANIA

4.1. Sistema di organizzazione del business

28 4.2. Succursali e filiali società straniere

31

4.3. Istituzione di un'attività. Formalità

36

4.4. facilità e sovvenzioni

CAPITOLO 5. CONTABILITA' E FINAZE

5.1. Contabilità e leggi contabili in Romania

37

5.2. CECCAR (ruolo di esperto contabile e auditore contabile autorizzato)

38

5.3. Bilancio contabile annuale e alltre dichiarazioni obbligatorie

39

5.4. Sistema bancario in Romania

40

5.5. Istituzioni bancarie e apertura di operatività

41

CAPITOLO 6. FISCALITA'

6.1. Principali imposte e tasse

41

6.2. Imposte societarie

42 6.3. Imposte sugli utili persone fisiche

48 6.4. I Imposte utili non residenti

52 6.5. Imposte sui dividendi

53

6.6. Tasse sul valore aggiunto

53

6.7. Altri regolamenti di interesse fiscale

55 6.8. Sommario tasse ed imposte

57

BIBLIOGRAFIA

59

CAPITOLO 1. ROMANIA, UNA POTENZIALE DESTINAZIONE PER INVESTITORI

1.1. CONTESTO GEOGRAFICO

La Romania è un paese situato in sud-est dell'Europa Centrale, al nord della Penisola Balcanica, al sud è attraversata dal corso inferiore del fiume Don, e al sud-est è delimitata sempre dalla riva del Don, e al nord-est dal Mar Nero.

Il territorio è attraversato dal Delta del Don, mentre la zona sud e centrale dai Monti Carpazi.

La Romania è attraversata dal parallelo di 45 °, con latitudine nord 43 ° di latitudine nord, e latitudine sud 48 °.

In riferimento ai rilievi, la Romania è caratterizzata da una grande diversità, con una distribuzione approssimativamente del 35% montagne, 35% colline e altipiani e 30% pianure.

Il clima della Romania è temperato-continentale, con quattro stagioni, ed è caratterizzato dalle influenze dei climi della steppa da est, dall'Adriatico da sud-ovest, dall'oceano da ovest e da nord-ovest. Le temperature registrano valori compresi tra -25 °c e 0 ° c in inverno e tra 24 ° C e 35 ° C in estate, con una piovosità media di 640 mm.

La Romania confina a sud con la Bulgaria, a sud-ovest con la Serbia, a nord-ovest con l'Ungheria, a nord e ad est con l'Ucraina, a est con la Repubblica di Moldavia, a sud-est con la costa del Mar Nero.

Altri dati generali

Capitale

Bucureşti: è la più importante e popolata città della nazione, è il centro politico, amministrativo ed economico.

Città principali

Cluj-Napoca, Iaşi, Constanţa, Timişoara, Craiova, Galaţi, Braşov, Ploieşti, Brăila, Oradea, Bacău, Piteşti, Arad e Sibiu.

Regioni storiche

Transilvania, Banat, Crişana, Bucovina, Moldova, Maramureş, Dobrogea, Muntenia, Oltenia.

Popolazione

Nr. 22.171.641 abitanti (01.01.2020) Fonte: *Istituto Nazionale di Statistica*.

Gruppi etnici

Romeni 89,5% ungheresi , 6,6%, rom 2.5%, altre etnie 1.4%.

Religione

Ortodossi 86,8%, romano-cattolici 4,7%, evangelici 0,1%, pentecostali, 3,8%, altri 4,6%.

Lingua ufficiale

Lingua romena 91% , seguono inglese, francese, tedesca ed italiana.

Moneta nazionale

Leu romeno. Il Leu si divide in 100 bani. Le monete sono da 1, 5, 10e 50 bani. Le banconote sono di 1, 5, 1, 50, 100, 200, 500 Lei.

Giorni di festa nazionale

01 dicembre: anniversario Unione dello Stato Romeno

Ora ufficiale

Ora est-europea (GMT + 2 ore)

Forma di governo

Repubblica

Stato:

Membro NATO e membro UE.

Potere Legislativo

Parlamento romeno, formato di due Camere: Senato e Camera dei Deputati.

Potere esecutivo

Governo Romeno e Presidente Romeno.

Bandiera

Tricolore blu, giallo e rosso, con colori disposti in senso verticale e dimensione uguale.

1.2. RUOLO IN EUROPA

La Romania è molto vicina al centro del continente Europeo in direzione est-ovest.

La distanza dal centro è solo poche centinaia di chilometri ad est. Sull'altro asse, la Romania è abbastanza vicina alla parte meridionale del continente, perché si trova a quasi 1.000 km dal centro. Pertanto è un paese situato nella parte centro-sud-orientale dell'Europa. In queste condizioni ha una posizione geostrategica di primaria importanza.

A partire dal 2007, la Romania fa parte dell'Unione Europea con benefici per entrambe le parti.

Dal punto di vista della posizione geopolitica e geostrategica, l'attuale territorio della Romania è stato dai tempi antichi all'intersezione dei centri di interesse delle grandi potenze. Nel Medioevo, lo spazio rumeno era l'incrocio degli imperi ottomano, asburgico (in seguito austro-ungarico) e zarista, dopo che la seconda guerra mondiale cadde sotto l'influenza dell'URSS.

Attualmente, la Romania si trova al confine orientale dell'Unione Europea e della NATO, essendo una porta d'ingresso per l'Europa dalla zona del Medio Oriente.

La Romania è uno dei più grandi stati dell'area Euro con buona stabilità politica, ed è inclusa in tre principali corridoi di trasporto paneuropei: corridoio IV (Dresda / Norimberga - Istanbul), corridoio VII (fiume Danubio (nord-ovest - sud-est)), e corridoio IX (Helsinki - Alessandria). Inoltre, la Romania è l'unico paese nell'area incluso nei programmi dell'UE che mirano a sfruttare il gas nell'area e i trasporti verso l'Europa occidentale e centrale ed ha un'apertura sul Mar Nero, spazio vitale per l'economia europea.

Dal punto di vista dell'asse geopolitico si trova sull'asse ovest-est (UE - fornisce tecnologia e capitale; Russia e Asia centrale - fornisce le risorse delle questioni principali), asse nord ovest-sud-sud-est (penisola balcanica UE, est-appropriato), asse del mare (Mar Nero - Mar Caspio - Mar Mediterraneo) e l'asse di fiumi e canali.

L'importanza strategica del Mar Nero è molto attuale, non solo in Romania e negli Stati confinanti, ma anche in tutto il mondo, dove le grandi potenze, come gli Stati Uniti, elaborano piani di cooperazione nella regione.

Per la Romania, il Mar Nero è una risorsa importante per lo sviluppo energetico, non solo estraendo risorse dalla piattaforma continentale, ma partecipando a progetti energetici interconnessi (ad esempio, coinvolgimento nel progetto Nabucco, che mira a trasportare gas dal Mar Caspio all'Europa occidentale).

Inoltre, al di là del carattere economico, lo stato rumeno beneficia di una profonda cooperazione a livello Europeo, garantendo così sia la stabilità del suo confine orientale sia quella della struttura NATO.

Per quanto riguarda il ruolo della Romania nella sicurezza e nell'efficienza energetica dell'Europa, è opportuno menzionare che le risorse primarie dei paesi europei sono limitate, il che obbliga gli Stati membri a provvedere alla fornitura di idrocarburi dal Medio Oriente e dall'Asia centrale.

Il livello di indipendenza energetica della Romania è abbastanza alto, dell'80-85%, rispetto a una media europea del 53%, che sarà mantenuta per gli anni a venire.

Dal punto di vista energetico, la Romania si trova in una situazione atipica nel contesto europeo in quanto la dipendenza da fornitori di energia esterni è minima, essendo il terzo paese meno dipendente nell'UE.

L'attuale quadro geopolitico offre alla Romania l'opportunità di sviluppare il settore energetico nei prossimi anni nel contesto dei cambiamenti del modello economico a livello regionale e globale.

Per completare il ruolo della Romania nella regione e nell'UE, dobbiamo anche menzionare le opportunità delle risorse umane ed economiche. La Romania ha una forza lavoro specializzata, i cui costi sono ancora ben al di sotto della media UE.

Per esempio, secondo Eurostat (Ufficio statistico della Commissione europea), nel 2018, il costo del lavoro negli Stati membri dell'UE, all'ora, variava da 5,00 a 43,40 euro. Le statistiche mostrano che la media è stimata in 27,20 euro, tuttavia, in Romania registrando un livello di 6,40 euro/ora, ben al di sotto di questa media.

Il mercato rumeno ha un ruolo primario nel dettaglio di prodotti dell'UE, ha risorse naturali (fondo per seminativi, settore silvicoltura, gas metano, sale) e potenziale turistico diversificato, che può essere utilizzato a beneficio della Comunità Europea.

1.3. QUALITÀ DELLO STATO MEMBRO

La Romania ha iniziato il suo viaggio verso l'Unione Europea il 1 ° febbraio 1993, data in cui è stato firmato l'Accordo di Associazione della Romania con l'Unione Europea, un documento entrato in vigore due anni dopo. La Romania ha presentato formalmente la domanda di adesione all'Unione nel giugno 1995 e nel dicembre 1999 il Consiglio europeo ha deciso di avviare i negoziati di adesione con sei paesi candidati, tra cui la Romania. Ufficialmente i negoziati furono aperti il 15 febbraio 2000.

Gli stessi sono stati conclusi a livello tecnico durante la conferenza di adesione ministeriale del 2005 iniziati il 14 dicembre 2004, una decisione confermata dal Consiglio Europeo di Bruxelles del 16-17 dicembre, dello stesso anno. Nel medesimo periodo il Consiglio ha ribadito il calendario dell'adesione:

- aprile 2005 la firma del trattato di adesione
- 1 gennaio 2007 l'adesione effettiva.

Dal 2007, la Romania è stata membro a pieno titolo dell'Unione Europea, il che ha portato numerosi benefici alla riforma commerciale, economica e giudiziaria.

La Romania ha assunto la presidenza del Consiglio dell'Unione Europea dal 1 ° gennaio 2019, per sei mesi, in un periodo caratterizzato dalla massima responsabilità per la definizione del futuro dell'Unione, nel contesto del processo "Brexit2".

1.4. ORGANIZZAZIONE POLITICA

Secondo la Costituzione adottata nel 1991, la Romania è una repubblica e i diritti democratici e la libertà sono garantiti da tale legge fondamentale. La Romania è uno stato con un sistema multipartitico, ma sebbene al momento siano registrate diverse parti, solo le più importanti godono di rappresentanza in Parlamento.

Il **potere legislativo** è rappresentato da un parlamento bicamerale (Senato e Camera dei deputati). I membri di entrambe le Camere del Parlamento sono eletti per un mandato di quattro anni secondo un sistema di rappresentanza proporzionale. Anche le minoranze etniche hanno una rappresentanza in Parlamento.

Il **potere esecutivo** è costituito dal presidente e dal governo.

Il presidente della Romania è eletto con voto universale, uguale, diretto, segreto e liberamente espresso, per un massimo di due mandati di cinque anni ciascuno.

Rappresenta il paese nelle relazioni estere ed è il Comandante delle Forze Armate.

Secondo la legge del 1991, il presidente non può appartenere a nessun partito politico. Il presidente nomina il primo ministro che dirigerà il governo. In generale, il primo ministro viene eletto dal partito o dai partiti che detengono la maggioranza in parlamento.

Il Primo Ministro è responsabile della scelta del gabinetto che guiderà tutte le operazioni governative in corso.

Il governo è l'autorità pubblica del potere esecutivo, che opera sulla base del voto di fiducia concesso dal Parlamento e che garantisce l'attuazione della politica interna ed esterna del Paese, esercitando la gestione generale della pubblica amministrazione.

La nomina del governo viene presa dal Presidente della Romania sulla base del voto di fiducia concesso dal Parlamento.

Il governo ha il ruolo di assicurare il funzionamento e lo sviluppo equilibrati del sistema economico e sociale nazionale, nonché il suo collegamento con il sistema economico mondiale, alle condizioni di promozione degli interessi nazionali, sulla base del programma governativo accettato dal Parlamento.

Il governo è composto dal primo ministro e dai ministri. Il Primo Ministro guida il governo e coordina l'attività dei suoi membri, rispettando i poteri legali conferiti.

La magistratura è composta dall'Alta Corte di Cassazione e Giustizia, che rappresenta la Corte Suprema.

I suoi membri sono nominati dal presidente su proposta del Consiglio Superiore della Magistratura.

In ciascuna delle 41 provincie del paese e a Bucarest vi è un Tribunale della provincia e diversi Tribunali inferiori o Tribunali di primo grado. Ci sono inoltre 15 Tribunali di appello, in cui vengono ascoltati ricorsi contro le sentenze emesse dai Tribunali locali. Esiste il diritto di presentare ricorso all'Alta Corte di Cassazione e di Giustizia contro le Corti di Appello. La Romania ha anche una Corte Costituzionale incaricata di mantenere l'equilibrio di potere tra gli Organi Governativi.

1.5. ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E TERRITORIALE

Dal punto di vista amministrativo-territoriale, a livello NUTS-I, la Romania è divisa in quattro macroregioni.

Ognuna di esse è composta da due regioni di sviluppo, la Romania quindi risulta divisa in otto regioni di sviluppo.

Questi corrispondono al livello NUTS-II delle divisioni dell'UE, ma senza capacità amministrativa.

Le regioni di sviluppo sono utilizzate in particolare per coordinare progetti di sviluppo regionale.

A livello NUTS-III ci sono le provincie, che sono le unità rappresentative territoriali.

A livello di provincia esiste un'amministrazione che si occupa di politica locale.

In Romania ci sono 41 provincie, oltre la capitale di Bucarest, che ha uno status simile a quello di una provincia.

Una provincia ha, in media, un'area di 5.800 km² e una popolazione di 500.000 abitanti.

La capitale di Bucarest è la città più importante e popolata del paese, essendo il suo centro politico, amministrativo ed economico.

Le regioni e le contee dello sviluppo sono:

- regione nord-orientale - comprende le contee di Iasi, Botoșani, Neamț, Suceava, Bacău e Vaslui - (regione 1 della figura 1);
- regione sud-orientale - comprende le contee di Tulcea, Vrancea, Galați, Brăila, Buzău e Costanța - (regione 2 nella figura 1);
- Regione Sud-Muntenia - comprende le contee di Argeș, Dâmbovița, Prahova, Ialomița, Călărași, Giurgiu e Teleorman - (Regione 3 della Figura 1);
- Regione sud-occidentale di Oltenia - comprende le contee Mehedinți, Gorj, Vâlcea, Olt e Dolj - (regione 4 della figura 1);
- Regione ovest - comprende le contee di Arad, Caraș-Severin, Hunedoara e Timiș - (regione 5 della figura 1);
- Regione nord occidentale - comprende le contee di Bihor, Bistrița-Năsăud, Cluj, Maramureș, Satu Mare e Sălaj - (Regione 6 nella Figura 1);
- La regione centrale - comprende le contee Alba, Sibiu, Mureș, Harghita, Covasna e Brașov. - (Regione 7 di Figura 1);
- Bucarest-regione di Ilfov - comprende il comune di Bucarest e la contea di Ilfov - (regione 8 della figura 1).

Figura 1. Regioni di sviluppo all'interno della Romania (NUTS-II)

Fonte: elaborazione Ceccar.



1.6. CONTESTO MACROECONOMICO

Negli ultimi anni, la Romania ha compiuto notevoli progressi nella riduzione degli squilibri macroeconomici, che, insieme alle politiche monetarie e alle riforme strutturali attuate o in corso, hanno contribuito a mantenere la stabilità macroeconomica e finanziaria.

Ad esempio, dal punto di vista nazionale e regionale, il principale indicatore macroeconomico, il prodotto interno lordo (PIL), nel 2017 ha registrato un valore di 858,3 miliardi di lei (184,5 miliardi di euro) e per il 2018 ha raggiunto 944,22 miliardi di lei (203 miliardi di euro), con una crescita del PIL del 10% in valori nominali e del 4,1% in valori reali.

Il contributo di ciascuna regione di sviluppo alla realizzazione del PIL nel 2018 è presentato nella tabella 1.

Tabella 1. Distribuzione del PIL per regioni di sviluppo nel 2018

Regione	Valore PIB (miliardi)	Partecipazione al PIL nazionale (%)
București-Ilfov	251,35	26,62
Sud-Muntenia	116,54	12,34
Nord-Vest	111,55	11,81
Centru	108,23	11,46
Sud-Est	99,09	10,49
Nord-Est	95,97	10,16
Vest	90,56	9,59
Sud-Vest Oltenia	70,34	7,45
Total	944,22	100,00

Fonte: Commissione nazionale per la strategia e le previsioni (CNSP)

Secondo questa situazione, la regione Bucarest-Ilfov ha contribuito nel 2018 con il 26,62% del PIL a livello nazionale.

Il contributo fornito insieme alla regione del Sud Muntenia, all'interno della quale è posizionato (al 2° posto nella classifica dei risultati secondo la tabella 1), è stato di quasi il 40%. Al polo opposto si trovava la regione del sud-ovest di Oltenia, che rappresentava solo il 7,45% del risultato totale.

Per quanto riguarda gli sviluppi macroeconomici interni, hanno rafforzato le basi per l'ulteriore attuazione delle misure di politica economica. I dati statistici registrati mostrano una crescita economica del 7% nel 2017. L'economia è aumentata nel 2018, quando il PIL è aumentato del 4,2% rispetto al periodo analogo dell'anno precedente. Quasi tutti i settori dell'economia hanno contribuito alla crescita del PIL nel 2018 rispetto al 2017.

I contributi più importanti sono stati:

- industria (+ 1,2%), con una quota del 24,2% nella formazione del PIL e il cui volume di attività è aumentato dell'8%;

- commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e deposito, hotel e ristoranti (+ 1,1%), con una quota del 18,7% nella formazione del PIL e il cui volume di attività è aumentato dell'8,4%;
- agricoltura, silvicoltura e pesca (+ 0,5%), con una percentuale inferiore di formazione del PIL (4,4%), ma che ha registrato un aumento significativo del volume di attività (18,3%).

In queste condizioni, possiamo menzionare che gli investitori possono ottenere rendimenti significativi in tutte le aree quindi la Romania è un ambiente favorevole agli investimenti

Il disavanzo delle partite correnti è rimasto stabile entro limiti tollerabili.

Nel 2017 il disavanzo delle partite correnti ha raggiunto il 2,8% del PIL e nel 2018 è aumentato al 4,5% del PIL a causa della significativa accelerazione dei consumi

Dal momento della crisi finanziaria del 2007-2009, gli squilibri di bilancio sono gradualmente diminuiti.

Se nel 2009 il disavanzo di bilancio ha raggiunto il 9,53% del PIL, successivamente, con il sostegno delle misure attuate in tre programmi a seguito dell'assistenza finanziaria UE/FMI, questa (metodologia ESA) è gradualmente diminuita, raggiungendo nel 2015 un livello dello 0,8% del PIL, rispettivamente un aggiustamento dell'8,7% nel 2009-2015.

A partire dal 2016, a causa di numerose riduzioni fiscali e fiscali secondo il modello economico promosso dal governo rumeno volto a migliorare l'ambiente imprenditoriale, l'esecuzione del bilancio generale consolidato si è conclusa con un disavanzo di cassa del 2,4% del PIL, al di sotto dell'obiettivo annuale prefissato del 2,8% del PIL.

Come mostrato nel grafico seguente, il disavanzo calcolato in base alla metodologia europea (ESA) per la Romania indica un disavanzo crescente. Le misure di allentamento fiscale sono iniziate nel periodo 2015-2016 (il nuovo codice fiscale e gli aumenti salariali e di alcuni diritti di natura di assistenza sociale) e sono proseguite con le misure adottate dal governo che hanno determinato alla fine del 2018 un disavanzo di circa il 3%.

Figura 2. Il disavanzo di bilancio in Romania tra il 1995-2018

Fonte: AMECO

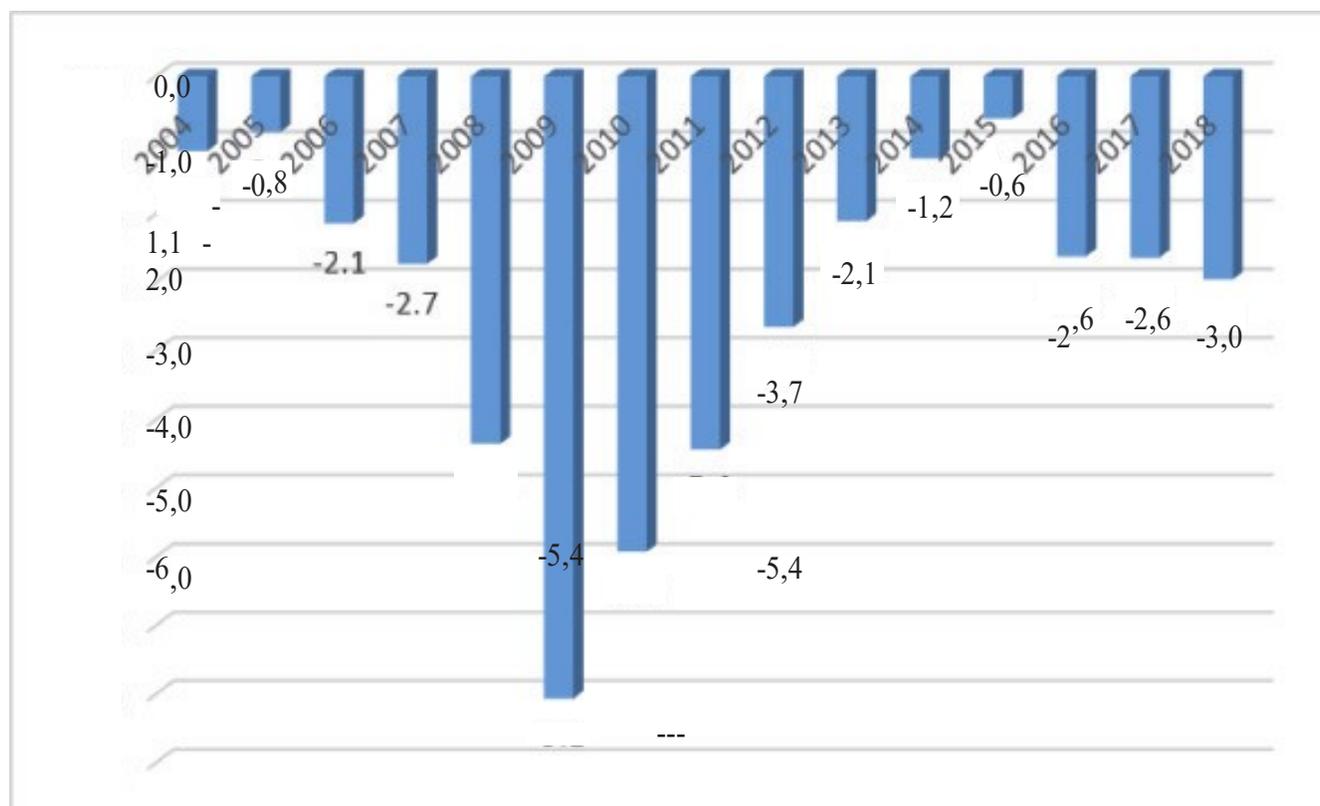


Tabella 3. Tasso di disoccupazione per regioni di sviluppo e provincie nel 2018

	%
Regione Nord-Vest	2,3
Bihor	1,6
Bistrița-Năsăud	2,8
Cluj	1,3
Maramureș	3,3
Satu Mare	2,6
Sălaj	4,4
Regione Centro	2,9
Alba	3,4
Brașov	2,3
Covasna	3,5
Harghita	4,2
Mureș	3,0
Sibiu	1,8
Regione Nord-Est	4,8
Bacău	6,0
Botoșani	3,0
Iași	3,2
Neamț	5,0
Suceava	4,7
Vaslui	8,2
Regiunea Sud-Est	4,5
Brăila	4,0
Buzău	7,0
Constanța	2,3
Galați	6,7
Tulcea	3,1
Vrancea	4,3

	%
Regione Sud-Montana	4,1
Argeș	3,2
Călărași	4,3
Dâmbovița	4,6
Giurgiu	2,6
Ialomița	5,3
Prahova	2,7
Teleorman	8,1
Regione București-Ilfov	1,3
Ilfov	0,7
Municipiul București	1,4
Regione Sud-Vest Oltenia	5,8
Dolj	7,4
Gorj	4,4
Mehedinți	7,8
Olt	5,8
Vâlcea	2,9
Regione Vest	1,8
Arad	1,4
Caraș-Severin	3,3
Hunedoara	3,6
Timiș	0,8

Fonte: Istituto Nazionale di Statistica.

La Romania ha adottato misure di politica fiscale e di bilancio con l'obiettivo di garantire la protezione sociale per le categorie di popolazione a basso reddito e di stimolare il contesto economico.

In proposito, il Codice fiscale, l'atto legislativo di base della Romania in materia di politica fiscale, sostanzialmente modificato e adottato dalla Legge n. 227/2015 relativo al Codice fiscale, applicabile dal 1 ° gennaio 2016, contiene disposizioni di incentivazione sia per la popolazione che per l'ambiente di investimento e gli aumenti salariali intrapresi hanno avuto un impatto sui consumi e sugli investimenti.

L'anno 2017 ha portato ulteriori misure che accentuano, nel complesso, il rilassamento fiscale iniziato negli anni precedenti, al fine di stimolare la crescita economica.

Le modifiche alla politica fiscale per il 2018 hanno portato un ulteriore rilassamento per l'ambiente imprenditoriale, attuando regimi fiscali favorevoli per le società che rientrano nella categoria delle microimprese (il cui fatturato è inferiore a 1.000.000 di euro), ma anche in termini di desamina delle libere professioni.

Secondo il governo della Romania, che concentra i suoi sforzi sulla promozione di politiche macroeconomiche orientate alla stabilità e riforme che promuovono la crescita economica, la Romania prevede per il seguente periodo:

- Stimolare, continuare, consolidare e mantenere una crescita economica intelligente, sostenibile e inclusiva, che può fornire le premesse per il consolidamento di uno stato forte, proattivo e una società equilibrata, al fine di aumentare la fiducia degli investitori nell'economia rumena;
- Assegnare importi significativi per sostenere gli investimenti pubblici dandogli la priorità per fornire infrastrutture e servizi, migliorare la qualità della vita, con effetto moltiplicatore e contributo diretto alla formazione lorda di capitale fisso;
- Creare una politica fiscale prevedibile per sostenere l'ambiente imprenditoriale e stimolare gli investimenti in settori ad alto valore aggiunto, semplificando la tassazione e razionalizzando i processi interni, al fine di creare la premessa di una crescita economica sostenibile;
- misure adottate dal governo per stimolare il consumo adottando misure salariali e sociali, al fine di garantire la protezione sociale e la sicurezza sociale per gli anziani, i pensionati e le categorie più vulnerabili;
- sviluppo e diversificazione degli strumenti di gestione del debito pubblico;
- migliorare, attuare e rafforzare la governance di bilancio, aumentare la trasparenza di bilancio e rendere più efficiente la spesa pubblica.

1.7. INFRASTRUTTURA

L'infrastruttura di trasporto in Romania è complessa ma carente e richiede investimenti e aggiornamenti significativi.

L'UE ha stanziato diversi miliardi di euro per sostenere le esigenze di sviluppo di questo settore, quindi si prevede che l'infrastruttura mostrerà miglioramenti significativi nei prossimi anni.

Infrastruttura stradale

L'infrastruttura stradale è una delle meno sviluppate in Europa, secondo Eurostat.

Anche se la Romania ha un piano a lungo termine per la costruzione di autostrade, è possibile che si verifichino frequenti ritardi, poiché la costruzione dell'auto ad alta velocità dovrebbe essere prevista nel 2027.

Alla fine del 2017, in Romania c'erano 86.099 km di strade pubbliche, di cui il 20,5% erano strade nazionali, il 40,8% strade di campagna e il 38,7% strade comunali.

Della lunghezza totale delle strade nazionali, il 35,1% (6.200 km) erano strade europee e il 4,3% (763 km), autostrade.

Del numero di corsie, l'1,6% erano strade a tre corsie, il 10,3% strade a quattro corsie e lo 0,1% strade a sei corsie.

Il governo ha dato la priorità a diversi progetti autostradali che verranno realizzati nei prossimi dieci anni.

Infrastruttura ferroviaria

Come la rete stradale, il sistema ferroviario in Romania ha un grande bisogno di ammodernamento e investimenti. La velocità media del trasporto ferroviario in Romania è piuttosto bassa, essendo una delle più lente in Europa. Alla fine del 2017, in Romania c'erano 10.774 km di ferrovie pubbliche, di cui il 98,7% erano linee normali, 5 km linee strette e 1,3% linee di grande scartamento.

La lunghezza delle ferrovie elettrificate in uso era di 4.030 km, pari al 37,40% dell'intera lunghezza della rete ferroviaria.

La rete è ben collegata all'Europa, comprese le città di Vienna, Budapest, Praga, Varsavia e Venezia, fornendo servizi per viaggiatori attraverso molti paesi europei.

Infrastruttura marittima e portuale

La Romania si trova all'intersezione delle rotte commerciali che collegano i mercati dei paesi europei senza accesso al mare, al Caucaso, all'Asia centrale e all'Estremo Oriente.

Qui, il porto di Costanza ha ottimi collegamenti con i paesi dell'Europa centrale ed est-orientale attraverso il corridoio IV (ferrovia e strada), il corridoio VII - Danubio (vie navigabili interne), al quale è collegato dal canale Danubio-Mar Nero, e il corridoio IX (strada), che attraversa Bucarest.

I due porti satellitari, Midia e Mongolia, che non sono lontani dal porto di Costanza, fanno parte del sistema portuale marittimo rumeno, sotto il coordinamento dell'amministrazione portuale di Costanza.

Il porto di Costanza è uno dei principali centri di distribuzione per l'Europa centrale e orientale, essendo un porto multifunzionale con l'acqua operativa più profonda nel Mar Nero dai bacini portuali, per ospitare le navi più grandi che attraversano il Bosforo (Turchia).

Il porto di Costanza ha una capacità di movimentazione di oltre 100 milioni di tonnellate all'anno e 156 posti nave, di cui 140 sono operativi. La lunghezza totale delle chiavi è di 29,83 km e le profondità variano tra 8 e 19 metri. In termini di capacità, il porto potrebbe ricevere navi marittime da 165.000 tonnellate e 220.000 navi container di 10.000 TEU (a causa delle limitazioni del Bosforo).

Il collegamento del porto con il Danubio avviene attraverso il canale Danubio-Mar Nero, che è uno dei principali punti di forza del porto di Costanza.

A causa dei bassi costi e dei notevoli volumi di merci che possono essere trasportati, il Danubio è uno dei modi di trasporto più vantaggiosi, quindi un'alternativa efficiente al trasporto europeo intasato (ferrovia e strada).

Infrastruttura aerea

La Romania ha 16 aeroporti. Il numero totale di passeggeri che transitano negli aeroporti è approssimativamente 20 milioni per anno.

Le maggiori quote di trasporto passeggeri e merci sono state registrate negli aeroporti "Henri Coandă" - Bucarest (circa 12 milioni), "Avram Iancu" - Cluj-Napoca (2,6 milioni) e "Traian Vuia" - Timisoara (1,5 milioni).

1.8. SISTEMA FINANZIARIO

Al fine di eseguire una breve analisi del sistema finanziario, è necessario prendere in considerazione le seguenti categorie di partecipanti al mercato:

- Il settore bancario;
- Il settore finanziario non bancario (mercato assicurativo, mercato pensionistico privato e istituti finanziari non bancari);
- Il mercato dei capitali

Settore bancario

La Banca nazionale di Romania (BNR) ha un ruolo intrinseco nel mantenimento della stabilità finanziaria, grazie ad una politica prudenziale dell'Autorità Monetari. I compiti subordinati agli obiettivi di stabilità finanziaria sono esercitati sia dalla regolamentazione prudenziale e dalla vigilanza delle istituzioni sotto la sua autorità, sia dalla formulazione e dall'efficace trasmissione delle misure di politica monetaria e dalla supervisione del funzionamento ottimale dei sistemi di pagamento e degli insediamenti di importanza sistemica.

Settore assicurativo

Il mercato assicurativo è regolato dall'Autorità di vigilanza finanziaria (ASF), istituita nel 2013 ed ha assunto le prerogative della Commissione di vigilanza delle assicurazioni, della Commissione nazionale per i valori mobiliari e della Commissione di vigilanza del sistema pensionistico privato.

Il mercato assicurativo in Romania ha registrato una significativa attività di fusioni e acquisizioni negli ultimi anni, con le principali Compagnie Europee presenti localmente, tra cui "Allianz" dalla Germania, "Groupama" dalla Francia, "Uniq" e "Vienna Insurance Group" dall'Austria.

Il contesto economico europeo ha continuato a migliorare per tutto il 2017, con un impatto positivo sul mercato assicurativo in Europa.

La stessa tendenza è stata presente anche in Romania, le compagnie assicurative autorizzate e regolamentate da ASF che hanno sottoscritto premi lordi per un valore di 9,70 miliardi di lei.

Un cambiamento nelle tendenze manifestate negli anni precedenti è il consolidamento del segmento delle assicurazioni sulla vita.

Settore pensioni private

Nel 2007, il sistema pensionistico in Romania ha subito un'importante ristrutturazione basata sul modello multi-pilastro della Banca Mondiale. Ulteriori regole e regolamenti sono emanati dall'autorità di vigilanza finanziaria. Il nuovo sistema è diventato obbligatorio per tutti i dipendenti di età inferiore a 35 anni, essendo facoltativo per quelli di età compresa tra 35 e 45 anni.

La partecipazione a un fondo pensione privato obbligatorio è aperta solo ai dipendenti che versano contributi previdenziali (CAS). A partire dal 2008, parte del contributo di previdenza sociale dovuto dalle persone è stato reindirizzato dal bilancio statale al fondo privato prescelto. Nel 2008 il contributo reindirizzato è stato del 2% nel 2018 sarà del 3,75%, mentre il contributo al sistema di previdenza sociale statale è diminuito di conseguenza.

I fondi pensione obbligatori sono gestiti da società di gestione delle pensioni (amministratori) che non possono gestire più di un fondo.

La partecipazione a un fondo pensione volontario è aperta a tutti coloro che guadagnano un reddito, dai dipendenti a coloro che svolgono attività indipendenti. Per i dipendenti, la raccolta dei contributi viene effettuata dal datore di lavoro, che deve trasmettere gli importi ai fondi pensione opzionali.

L'evoluzione del sistema pensionistico privato è stata positiva durante tutto il suo funzionamento, il numero di partecipanti e il valore dei loro beni personali sono in costante aumento. L'obiettivo era garantire un rapporto equilibrato tra sicurezza e performance degli investimenti a beneficio dei futuri pensionati, ma anche proteggere i loro interessi. Pertanto, alla fine del 2017, 7,49 milioni di partecipanti erano registrati nel sistema pensionistico privato rumeno (pilastro II e pilastro III).

Istituti finanziari extrabancari (IFN)

In Romania, l'istituzione e il funzionamento di IFN sono regolati dalla legge n. 93/2009 riguardante gli istituti finanziari non bancari, come successivamente modificato e integrato. Possono svolgere, a norma di legge, le seguenti attività di prestito:

- concessione di crediti (prestiti al consumo, mutui, immobili, microcrediti, finanziamento di transazioni commerciali, factoring, attualizzazione, leasing);
- leasing finanziario;
- invio di garanzie, assunzione di impegni di garanzia, assunzione di impegni di finanziamento;
- fornire prestiti con il ricevimento di attività impegnate, organizzando rispettivamente attraverso i banchi di pegni;
- concessione di crediti ai membri di associazioni senza scopo patrimoniale organizzati sulla base del libero consenso dei dipendenti / pensionati, al fine di supportarli attraverso prestiti finanziari, organizzati nella forma giuridica delle case di mutuo soccorso;

Mercato dei Capitali

La borsa più importante in Romania è la Borsa di Bucarest (BVB).

Fu inizialmente istituita nel 1864, fu restaurata nell'aprile 1995, ma le transazioni iniziarono solo nel novembre 1995. Il volume delle transazioni non era significativamente fino al 2003-2004.

I principali titoli negoziati sono azioni, obbligazioni, titoli di stato ed altri tipi. di titoli (ovvero diritti relativi ad azioni), strumenti finanziari derivati (contratti futures e opzioni), quote di fondi, ecc.

La partecipazione agli investimenti sulla BSE è realizzata attraverso un intermediario (società di investimento finanziario o istituto di credito) o una società di gestione degli investimenti.

La società di servizi di investimento finanziario acquisterà e/o venderà strumenti finanziari. L'intermediario deve essere autorizzato a fornire servizi di investimento finanziario, che può essere una società di investimento finanziario autorizzata da ASF (nota come SSIF), un istituto di credito autorizzato dalla Banca Nazionale di Romania o una società di servizi di investimento, ente finanziario o ente creditizio autorizzato a fornire servizi di investimento finanziario dalle autorità competenti degli Stati membri dell'UE.

La Romania ha anche attivato una borsa elettronica (RASDAQ) seguendo il modello della borsa di New York (NASDAQ). È diventata operativa nell'ottobre 1996 ed è stata abolita nell'ottobre 2015, a seguito della legge n. 151/2014 concernente il chiarimento dello status giuridico delle azioni negoziate sul mercato RASDAQ o sul mercato dei titoli non quotati. Le società quotate su RASDAQ dovevano prepararsi per essere trasferite su un mercato regolamentato, un sistema di negoziazione alternativo (mercato AeRO) o per diventare “società chiuse”.

Cambio valutario

La Romania non limita la conversione o il trasferimento di fondi associati a investimenti diretti.

Tutti i profitti realizzati da investitori stranieri in Romania possono essere convertiti in un'altra valuta e trasferiti all'estero al tasso di cambio del mercato dopo il pagamento delle imposte. La valuta nazionale della Romania, il Leu, è liberamente convertibile in transazioni di conto corrente, in conformità con l'articolo VIII dello statuto del Fondo monetario internazionale (FMI).

Politiche di rimessa

Non vi sono limiti agli afflussi o deflussi di fondi per rimesse, servizio di debito, plusvalenze, resi di proprietà intellettuale o input importati.

I proventi della vendita di azioni, obbligazioni o altri titoli, nonché dalla conclusione di un investimento possono essere trasmessi in qualsiasi altra giurisdizione.

CAPITOLO 2. INVESTIMENTI STRANIERI IN ROMANIA

Come è noto, ogni stato persegue lo sviluppo economico e il capitale ne è la fonte.

Le fonti interne di investimento sono spesso limitate e per questo motivo gli stati cercano di attrarre capitali all'estero.

La Romania cerca costantemente di creare un ambiente commerciale sicuro e stabile per gli investitori stranieri, in modo che il loro capitale possa aiutare la crescita economica ed essere un fattore di stabilità quando l'economia è sotto pressione.

2.1. CONSULENZA PER INVESTITORI

Come abbiamo presentato nel capitolo precedente, la Romania ha una posizione geografica strategica, un ampio mercato e costi di manodopera relativamente bassi rispetto ad altri paesi dell'UE.

In queste condizioni, la Romania ha una serie di fattori favorevoli per gli investitori stranieri che sono riusciti ad attrarre capitali esteri negli ultimi anni.

Per quanto riguarda il costo orario del lavoro, le statistiche a livello europeo mostrano una media di 27,20 euro nell'UE-28. Tuttavia, questo costo medio nasconde differenze significative tra gli Stati membri dell'UE, con un costo del lavoro orario che varia tra 5,00 euro in Bulgaria e 43,40 euro in Danimarca (vedi figura 3). La Romania ha un costo basso di soli 6,40 euro / ora. Il costo del lavoro è costituito dai costi relativi ai salari, più i costi non salariali, come i contributi sociali dei datori di lavoro.

Tabella 3. Costo orario della forza lavoro nel 2018

Stato membro	Costo orario Forza lavoro (euro)	Stato membro	Costo orario Forza lavoro (euro)
Danimarca	43,40	Cipro	16,30
Belgio	40,40	Grecia	14,80
Svezia	39,10	Portogallo	14,40
Lussemburgo	38,40	Malta	14,10
Francia	36,70	Estonia	11,90
Olanda	35,50	Cechia	11,50
Germania	34,80	Slovacchia	11,30
Austria	34,80	Croazia	10,80
Finlanda	33,40	Polonia	9,60
Irlanda	31,60	Ungheria	9,30
Italia	28,80	Lettonia	8,30
Regno Unito	26,20	Lituania	8,20
Spagna	21,60	Romania	6,40
Slovenia	17,30	Bulgaria	5,0

Fonte: Eurostat.

Per quanto riguarda il costo salariale mensile medio, alla fine del 2017, era di 4.008,00 lei (861,00 euro) in Romania. Nel 2018, in Romania c'erano poco più di 5 milioni di dipendenti, la loro distribuzione per settori di attività è riportata nella Tabella 4 di seguito.

Tabella 4. Costo salariale mensile medio e numero di persone occupate dai settori di attività in Romania nel 2018

Fonte: Istituto Nazionale di Statistica.

	Costo salario medio Mensile (lei)	Costo relativo al costo medio (%)	Person e assunte (migliai a)	Quota del settore totale dei dipendenti (%)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.191,00	79,62	117,10	2,37
Industria estrattiva	7.45,006	186,03	49,10	0,99
Industria semilavorati	3.680,00	91,82	1.174,20	23,74
Produzione e fornitura di energia elettrica e termica, gas naturale, acqua calda e aria condizionata	5.993,00	149,53	52,60	1,06
Distribuzione dell'acqua; salubrità, gestione, pulizia, attività di decontaminazione	3.429	85,55	102,60	2,07
Costruzioni	2.910	72,60	386,00	7,80
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.397	84,76	791,70	16,00
Trasporto e magazzinaggio	3.851	96,08	267,60	5,41
Hotel e restaurant	2.401	59,91	207,70	4,20
Informazione e comunicazione	7.596	189,52	183,50	3,71
Intermediari finanziari ed assicurativi	7.456	186,03	87,10	1,76
Transazioni imm	3.332	83,13	17,70	0,36
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.319	132,71	149,50	3,02
Attività di servizio amministrativo, di servizi e supporto support	3.189	79,57	294,00	5,94
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale e sistema pubblico	5.415	135,10	208,80	4,22
Educazione	4.093	102,12	353,50	7,15
Sanità ed assistenza sociale	5.053	126,07	388,20	7,85
Attività di spettacolo e ricreative	3.489	87,05	69,10	1,40
Altre attività e servizi	2.651	66,14	46,80	0,95
Total	4.008,00	100,00	4.946,80	100,00

Nell'ultimo periodo, la Romania ha adottato misure per stimolare gli investimenti e allo stesso tempo ha migliorato la qualità del contesto istituzionale generale, cose che possono dargli un'altra prospettiva nella regione meglio specificate in seguito.

Secondo la Banca Nazionale di Romania, gli investimenti diretti esteri sono aumentati del 17,6% nei primi cinque mesi del 2018, rispetto allo stesso periodo del 2017, raggiungendo 1,720 miliardi di euro. Gli investimenti esteri in Romania, nel 2017 sono state stabilite 5.837 di tali società con capitale straniero, con il 9,1% rispetto al livello del 2016. Tale indicatore in aumento rappresenta l'aumento dell'attrattiva del contesto imprenditoriale in Romania.

Se facciamo una statistica per un periodo più lungo, tra il 1991-2017 sono state istituite 215.651 società con partecipazione straniera nel capitale, il valore totale del capitale sociale sottoscritto è di oltre 61,3 miliardi di dollari.

Se dovessimo compilare una statistica del numero di società attive in Romania nel 2018, possiamo vedere che il loro numero è oltre 550.000, la maggior parte dei quali si trova nella regione di Bucarest-Ilfov, che è la più sviluppata in Romania da questo punto di vista.

2.2. LEGISLAZIONE SPECIFICA

Il quadro giuridico offre varie garanzie per gli investitori stranieri, inclusa la garanzia sull'uso pieno ed illimitato dei risultati ottenuti dall'investimento effettuato.

Quali tipi di società può costituire un investitore straniero in Romania?

Un investitore straniero può costituire società per azioni, società a responsabilità limitata, filiali o sedi secondarie. Investimenti con capitale interamente straniero possono essere effettuati o realizzati in associazione con persone fisiche o persone giuridiche rumene. È consentita la partecipazione di un investitore straniero all'aumento del capitale sociale di una società esistente o all'acquisizione del diritto di proprietà industriale e intellettuale.

Gli Investitori stranieri possono aprire un'attività in Romania?

L'investitore straniero può essere una persona fisica o giuridica stabilita in un paese straniero.

In quali settori può operare un investitore straniero in Romania?

La Romania consente investimenti in più settori, come le risorse naturali, l'agricoltura, le infrastrutture, le comunicazioni, l'edilizia, la ricerca, lo sviluppo tecnologico, i trasporti ed il turismo. È obbligo per un investitore non violare le leggi ambientali e la sicurezza nazionale e non danneggiare l'ordine pubblico. Al fine di incoraggiare gli investitori stranieri, è istituito il Dipartimento per i progetti di infrastrutture, investimenti esteri, partenariato pubblico-privato e promozione delle esportazioni.

Il dipartimento concede, su richiesta di investitori stranieri, assistenza tecnica, supporto e consulenza, insieme alle istituzioni competenti, a seconda dei casi, per lo svolgimento di progetti di investimento con partecipazione azionaria estera, anche nella procedura di finalizzazione delle formalità per investimenti esteri confermati e schemi esistenti in cui gli investitori possono richiedere finanziamenti all'autorità competente.

2.3. OPPORTUNITA' DI CRESCITA ECONOMICA

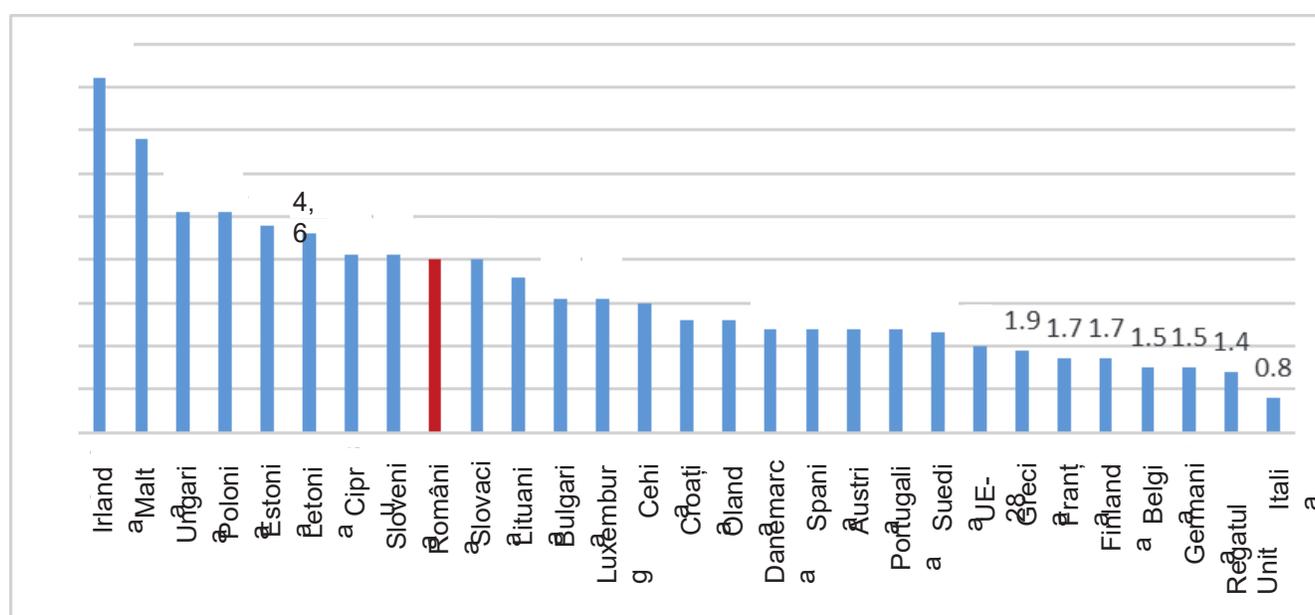
Come abbiamo esposto nel capitolo precedente, negli ultimi anni la Romania ha compiuto notevoli progressi verso la riduzione degli squilibri macroeconomici e il mantenimento della stabilità macroeconomica e finanziaria.

La Romania ha registrato nel 2017 una crescita del 7%, il più alto nell'Unione Europea (UE-28), fonte Eurostat.

La crescita in Romania è seguita dai progressi registrati in Lettonia e Ungheria (4,8%), Polonia (4,3%), Finlandia, Cipro (3,9%) e Bulgaria (3,6%).

Data la crescita economica media nell'UE-28 (del 2,4%), possiamo menzionare che gli investimenti effettuati in Romania hanno elevate prospettive di successo e crescita in futuro, dato che per il 2018 si è registrata una crescita economica di 4,20% anche al di sopra della media dell'Unione Europea.

Figura 4. Crescita economica in UE anno 2018 (%)



2.4. OPPORTUNITA' DI BUSINESS

Gli investimenti esteri più importanti degli ultimi anni sono stati effettuati in settori di attività come macchinari, attrezzature, energia, petrolio, gas, energie rinnovabili, IT&C (tecnologia dell'informazione e della comunicazione), agricoltura ed economia.

Come paese membro dell'Unione europea, La Romania ha beneficiato dei fondi dell'UE durante il periodo di programmazione 2007-2013 per circa 19,2 miliardi di euro.

La Romania, inoltre, ha un significativo mercato interno, con una popolazione di circa 20 milioni di cittadini e allo stesso tempo offre un rapido accesso all'intero mercato dell'UE.

Considerando l'apertura al Mar Nero, possiamo affermare che è possibile stabilire un collegamento immediato con gli stati del Medio Oriente e con altri importanti paesi della zona, come la Turchia o l'Ucraina.

I settori ammissibili hanno provenienze da varie, come i trasporti e lo sviluppo rurale, l'istruzione e l'inclusione sociale, l'energia e l'ambiente.

I fondi sono stati utilizzati ad un tasso di assorbimento che ha raggiunto quasi il 90%.

2.5. FONDI EUROPEI

Per l'attuale periodo di programmazione 2014-2020, la CE ha assegnato alla Romania 43 miliardi di euro (57,1 miliardi di dollari nel 2014), comprendenti i seguenti programmi:

Programma operativo per la competitività (1,33 miliardi di euro del Fondo europeo di sviluppo regionale)

Si concentra sul rafforzamento della ricerca, sviluppo e innovazione (RDI), sostenendo la competitività economica e lo sviluppo delle imprese, nonché migliorando l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e per un'economia digitale competitiva.

Capitale Il programma operativo di capitale umano (4,22 miliardi di euro del Fondo sociale europeo)

Rappresenta un'importante fonte di investimenti nell'occupazione, nell'istruzione e nell'inclusione sociale, con particolare attenzione per i giovani, l'integrazione dei Rom e la popolazione rurale.

Mare Il programma operativo per le grandi infrastrutture (9,41 miliardi di € del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo di coesione).

affronta lo sviluppo delle aree di infrastrutture di trasporto, trasporto urbano sostenibile, ambiente, energia e prevenzione dei rischi.

Programma operativo regionale (6,7 miliardi di euro del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)

mira a promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo in tutte le regioni della Romania.

Programma amministrativo per la capacità operativa (0,55 miliardi di euro del Fondo Sociale Europeo)

Mira a migliorare l'efficienza, la trasparenza e l'accessibilità della pubblica amministrazione e del sistema giudiziario in Romania.

Programma operativo di assistenza tecnica (0,21 miliardi di euro nel Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)

Fornisce sostegno alla gestione dei fondi strutturali e d'investimento europei.

Altri programmi includono, tra gli altri, il programma nazionale di sviluppo rurale (8 miliardi di euro), il programma operativo per la pesca e gli affari marittimi (0,17 miliardi di euro) e i programmi di cooperazione territoriale (0,45 miliardi di euro).

CAPITOLO 3. NORME SPECIFICHE SULLE IMPRESE

3.1. QUADRO LEGALE GENERALE

La Romania ha un sistema di diritto romano con pochissime influenze anglosassoni.

La Costituzione è la legge suprema nel nostro paese. La Romania è uno stato nazionale, sovrano, indipendente, unitario, indivisibile, e regola i rapporti tra potere esecutivo, legislativo e giudiziario e tra enti statali, cittadini e persone giuridiche.

Per quanto riguarda l'ambiente imprenditoriale, la Costituzione afferma che l'economia rumena è un'economia di mercato, basata sulla "libera iniziativa" e concorrenza.

Le leggi organiche regolano le aree di maggiore importanza per lo stato, come il regime legale della proprietà, il codice penale, il sistema finanziario e fiscale, ecc.

Queste sono le basi del sistema legislativo rumeno. Qui possiamo includere le leggi che organizzano l'ambiente aziendale, come il diritto societario, il codice fiscale, il codice civile, ecc.

Le leggi ordinarie regolano tutte le altre aree che non sono coperte dalle leggi organiche.

Una legge ordinaria non può modificare una norma legale di livello superiore, come una legge organica o la Costituzione.

In casi speciali, come stabilito dal Parlamento, possono essere emanate ordinanze governative. Sono emessi sulla base di un atto speciale di responsabilizzazione, nei limiti e alle condizioni previste da questo atto.

In determinate situazioni, il governo può emanare ordinanze di emergenza attraverso le quali vengono introdotte le modifiche legislative e che entrano in vigore non appena vengono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Romania.

Questi sono successivamente promulgati dal Parlamento.

Un'altra categoria di regolamenti legislativi sono le decisioni o decisioni governative che determinano le modalità di attuazione delle leggi e di altri aspetti organizzativi della loro attuazione. Sono emessi solo sulla base e allo scopo di attuare leggi, decisioni e ordini governativi.

3.2. LEGGI SOCIETARIE

I regolamenti legislativi riguardanti le società sono inclusi nella Legge sulle società n. 31/1990, ripubblicato, con successive modifiche e completamenti. Questo atto normativo contiene le regole generali applicabili a tutte le categorie di società, nonché le norme speciali relative a ciascuna forma giuridica di società semplice, di azioni, in società in accomandita per azioni e con responsabilità limitata. Come domanda, la legge n. 31/1990 è la legge principale applicabile a tutte le società, indipendentemente dal settore in cui sono stabilite e funzionanti, dalla partecipazione (rumena o straniera) alla costituzione del capitale sociale o altri elementi simili.

Vi sono anche alcune aree specifiche in cui esistono norme speciali in materia di costituzione, organizzazione, funzionamento e cessazione dell'attività aziendale.

Nel settore assicurativo e bancario esistono regole speciali e, laddove non dispongano di regolamenti, troveranno le loro disposizioni nella legge n. 31/1990.

Oltre al diritto societario, le normative specifiche per le imprese si trovano anche nel codice civile, nel codice del lavoro e in altri atti normativi in riferimento alla materia. La legge n. 31/1990 prevede nell'art. 291 il fatto che "le disposizioni di questa legge sono integrate dalle disposizioni del codice civile e del codice di procedura civile". Ai sensi dell'art. 284 dello stesso atto

normativo, la classificazione dei dipendenti in società viene effettuata sulla base di un contratto di lavoro individuale, in conformità con il diritto del lavoro e l'assicurazione sociale.

3.3. MERCATO DEL LAVORO E LEGISLAZIONE INERENTE

Un aspetto importante da considerare per ciascun investitore, in particolare per un investitore straniero, è la forza lavoro.

Conoscere gli aspetti legali è una risorsa per il successo di qualsiasi attività commerciale.

In Romania, le normative specifiche sono riportate nella Legge n. 53/2003 (Codice del Lavoro), ripubblicato, con successive modifiche e integrazioni. Questo è l'atto normativo di base che regola i rapporti tra il lavoratore e il datore di lavoro, essendo accompagnato da altre normative specifiche, come quelle relative alla protezione del lavoro, alla sicurezza sociale, al dialogo sociale, ecc.

In Romania, la libertà di lavoro è garantita dalla Costituzione. Il diritto al lavoro non può essere limitato. Tutti sono liberi di scegliere il lavoro e la professione o attività da svolgere.

TIPI DI CONTRATTO DI LAVORO

Qualsiasi società stabilita in Romania può stipulare contratti di lavoro individuali, come datore di lavoro, dal momento dell'acquisizione del titolo di personalità giuridica.

Secondo la legislazione specifica, esistono diverse forme di lavoro: contratti di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato, a tempo parziale, come agente di lavoro temporaneo, apprendistato e tirocinio.

La forma scritta è obbligatoria per la valida conclusione del contratto.

Il contratto di lavoro individuale è il documento in base al quale un singolo dipendente si impegna a svolgere un lavoro per e sotto l'autorità di un datore di lavoro, in cambio di uno stipendio.

Il contratto di lavoro contiene le clausole essenziali relative a: lavoro, funzione, descrizione del lavoro, orario di lavoro normale, espresso in ore/giorno e ore/settimana, lavoro straordinario, tempo di riposo, stipendio, benefici, ferie, condizioni per la comunicazione, la durata del periodo di prova, ecc.

Oltre alle clausole essenziali previste, tra le parti, clausole specifiche, quali le disposizioni in materia di formazione, non concorrenza, mobilità o riservatezza possono essere negoziate e incluse nel contratto di lavoro individuale.

Il contratto di lavoro individuale può essere stipulato a tempo indeterminato o determinato, alle condizioni espressamente previste dalla legge (sostituzione di un dipendente, attività stagionali, assunzione di pensionati, crescita e/o modifica temporanea della struttura dell'attività del datore di lavoro, ecc.).

Il contratto individuale di lavoro a tempo determinato non può essere concluso per un periodo superiore a 36 mesi.

Fino a tre contratti individuali di lavoro a tempo determinato possono essere conclusi successivamente tra le stesse parti.

Per quanto riguarda il contratto individuale di lavoro a tempo parziale, il datore di lavoro può assumere dipendenti a tempo parziale attraverso contratti individuali di lavoro a tempo parziale per un periodo indeterminato o determinato. Il lavoratore a tempo parziale è quello il cui numero di normali ore di lavoro, calcolate settimanalmente o come media mensile, è inferiore alle normali ore di lavoro di un dipendente a tempo pieno comparabili nella stessa unità.

Il contratto di lavoro temporaneo con un agente di lavoro temporaneo è un contratto di lavoro individuale che viene concluso per iscritto tra l'agente di lavoro temporaneo e il lavoratore temporaneo, durante un progetto. Questo tipo di lavoro è fornito da un dipendente temporaneo che è a disposizione dell'utente per lavorare temporaneamente sotto la supervisione e la gestione di quest'ultimo, per l'esecuzione di un compito preciso e temporaneo. L'incarico di lavoro temporaneo è fissato per un periodo che non può superare i 24 mesi.

Il contratto di apprendistato è il contratto di lavoro individuale, in base al quale il datore di lavoro si impegna, oltre al pagamento di uno stipendio, a garantire la formazione professionale dell'apprendista in una professione in base al suo settore di attività, mentre l'apprendista è obbligato a formarsi professionalmente e a lavorare in base alle direttive del suo datore di lavoro.

Al fine di stimolare la forza lavoro, nel caso di questo tipo di contratto, il datore di lavoro può beneficiare di una somma di denaro dalle autorità statali.

In alcuni settori di attività, espressamente previsti dalla Legge n. 52/2011 concernente l'esercizio di attività occasionali svolte da lavoratori a giornata, ripubblicati, successivamente modificati e integrati, come l'agricoltura, la pubblicità, l'organizzazione di fiere ed esposizioni, hotel e altre strutture ricettive, ristoranti, ecc., possono essere impiegati lavoratori occasionali, chiamati "braccianti".

Il rapporto di lavoro è stabilito dall'accordo delle parti, senza la necessità di stipulare un contratto di lavoro individuale, per una durata di almeno un giorno.

Il contratto di stage è regolato dalla legge n. 176/2018 per quanto riguarda lo stage, con i successivi completamenti, e può rappresentare un'alternativa al periodo di prova prima della conclusione di un contratto di lavoro individuale, durante il quale le qualità del dipendente possono essere provate e confermate.

La durata di un programma di tirocinio è di massimo 720 ore per sei mesi consecutivi, senza possibilità di proroga. L'importo dell'indennità per lo stage è pari ad almeno il 50% del salario base lordo minimo nel paese garantito nel pagamento ed è concesso proporzionalmente al numero di ore lavorate.

CASI PARTICOLARI

La società può inoltre ricorrere ad altre forme contrattuali in relazione alle persone fisiche, sulla base delle quali queste ultime ottengono ricavi da attività indipendenti, che beneficiano di una tassazione specifica secondo le regole del Codice Fiscale. Si tratta di attività il cui scopo è facilitare la conclusione di transazioni tramite un intermediario, come mandato, commissione, rappresentanza o contratto di agenzia

Il contratto di mandato

Tecnicamente parlando, il mandato è il contratto con cui una parte, denominata mandatario, si impegna a concludere uno o più atti legali per conto dell'altra parte, chiamato mandante. Può essere concluso gratuitamente o retribuito. Le società possono stipulare un tale contratto con gli amministratori o gli amministratori con poteri delegati e ciò non può esistere parallelamente a un contratto di lavoro individuale. Nel caso di contratti, il mandato cessa per la revoca da parte del preponente, le dimissioni dell'agente, la morte, l'incapacità o il fallimento dell'agente della mandante.

Contratto di commissione

Il suo scopo è l'acquisto o la vendita di beni o la fornitura di servizi per conto del cliente (la società) e per conto del commissario, che agisce per scopi professionali, in cambio di una remunerazione.

Il contratto di agenzia

Attraverso il contratto di agenzia, il cliente (la società) autorizza permanentemente l'agente a negoziare, e a concludere contratti, a suo nome e per suo conto, in cambio di una remunerazione, in una o più regioni determinate. L'attività di intermediazione ai sensi del contratto di agenzia ha un carattere professionale e duraturo, e non occasionale, come nel caso del mandato o del contratto di commissione.

Risoluzione del contratto di lavoro

Il contratto di lavoro può essere risolto nelle seguenti situazioni:

- per legge (pensionamento, decesso, scadenza del mandato, ecc.);
- a seguito dell'accordo tra le parti, alla data concordata dalle stesse;
- a causa della volontà unilaterale di una delle parti, nei casi e nelle condizioni limitanti previsto dalla legge
(licenziamento per motivi che appartengono o meno alla persona del dipendente, dimissioni).

Il termine di preavviso è quello concordato dalle parti nel contratto di lavoro individuale o, a seconda dei casi, quello stipulato nei contratti di lavoro collettivi applicabili e non può superare i 20 giorni lavorativi per i dipendenti con funzioni di esecuzione, superiori a 45 giorni lavorativi per i dipendenti che ricoprono posizioni dirigenziali.

Al fine di verificare le competenze del dipendente, alla conclusione del contratto di lavoro individuale, è possibile stabilire un periodo di prova di massimo 90 giorni di calendario per le funzioni di esecuzione e un massimo di 120 giorni di calendario per le funzioni di gestione.

La verifica delle capacità professionali durante l'assunzione di persone con disabilità viene eseguita esclusivamente mediante il periodo di prova di massimo 30 giorni di calendario.

La sospensione del contratto di lavoro individuale ha l'effetto di interrompere la prestazione di lavoro da parte del dipendente e il pagamento dei diritti salariali da parte del datore di lavoro.

Le situazioni di sospensione possono essere:

- congedo di maternità
- un congedo temporaneo per invalidità
- incapacità di retribuzione dei salariati

Permesso di lavoro

L'attività professionale dei cittadini stranieri sul territorio rumeno può essere svolta solo sulla base di un avviso o di un permesso di lavoro. Secondo le normative dell'Unione Europea, i cittadini degli Stati membri dell'UE / SEE e della Svizzera non necessitano di un permesso di lavoro. Nel caso di altri cittadini, membri di altri stati, il lavoro in Romania può essere svolto solo ottenendo l'autorizzazione al lavoro, e successivamente sono richiesti un visto per soggiorno di lunga durata e un permesso di soggiorno. Le autorizzazioni sono rilasciate dall'Ispettorato Generale per l'Immigrazione in conformità all'ordinanza governativa n. 25/2014 concernente l'impiego e il distacco di stranieri nel territorio della Romania e per la modifica e il completamento di alcuni atti normativi riguardanti il regime degli stranieri in Romania, con successive modifiche e completamenti.

Esistono diversi tipi di autorizzazioni che possono essere concesse a cittadini stranieri: per i lavoratori a tempo indeterminato, stagionali o tirocinanti, per gli atleti, per i lavoratori transfrontalieri, l'autorizzazione al lavoro nominale. A seconda della posizione, il diritto al soggiorno temporaneo per motivi di lavoro può essere prorogato per un determinato periodo di tempo. Come regola generale, può essere prorogato di un periodo pari a quello della validità del contratto di lavoro, ma per non più di un anno. Nel caso di lavoratori altamente qualificati, possono estendere il diritto al soggiorno temporaneo per motivi di lavoro con un periodo pari alla validità del contratto di lavoro, più tre mesi, ma non per più di due anni.

Secondo i regolamenti, i cittadini stranieri (diversi da quelli degli Stati membri dell'UE/SEE e della Svizzera) sono autorizzati a eseguire lavori in Romania in un numero limitato, stabilito annualmente dal Governo Rumeno.

Per essere in grado di far lavorare i cittadini stranieri sul territorio rumeno, il processo è piuttosto complicato, le aziende devono dimostrare la reale necessità per cui vogliono ricorrere a loro e non ai cittadini rumeni.

3.4. CONDIZIONI DI LAVORO E ALTRI STANDARD

Tempo di lavoro

Per i dipendenti a tempo pieno, il normale orario di lavoro è di 40 ore settimanali, 8 ore al giorno per 5 giorni, con due giorni liberi.

Per i giovani fino a 18 anni, l'orario di lavoro è di 6 ore al giorno e 30 ore alla settimana.

La durata massima legale dell'orario di lavoro non può superare le 48 ore settimanali, compresi gli straordinari. Secondo la legislazione specifica, questa eccezione può essere estesa oltre le 48 ore settimanali, a condizione che l'orario di lavoro medio, determinato su un periodo di riferimento di quattro mesi civili, non superi le 48 ore settimanali.

Il lavoro svolto al di fuori del normale orario di lavoro settimanale è considerato lavoro straordinario ed è compensato dalle ore gratuite pagate nei successivi 60 giorni di calendario dopo il suo completamento.

In queste condizioni, il dipendente beneficia dello stipendio corrispondente per le ore lavorate durante il normale orario di lavoro.

Retribuzione

Lo stipendio comprende lo stipendio base, le indennità, i bonus base ed aggiuntivi.

Il salario individuale è determinato dalle singole trattative tra datore di lavoro e dipendente.

Il datore di lavoro è tenuto a garantire un salario lordo mensile almeno pari al salario base lordo minimo nel paese. Il livello del salario lordo minimo in Romania è di 2.080 lei (circa 450 euro).

Queste disposizioni si applicano anche se il dipendente è presente al lavoro, all'interno del programma, ma non può svolgere la propria attività per motivi non imputabili a lui, ad eccezione dello sciopero.

Lo stipendio viene pagato in valuta per contanti o tramite banca almeno una volta al mese, alla data stabilita nel contratto di lavoro individuale, nel contratto collettivo di lavoro applicabile o nei regolamenti interni, a seconda dei casi.

Lo stipendio è riservato, il datore di lavoro ha l'obbligo di adottare le misure necessarie per garantirne la riservatezza.

Sicurezza sul lavoro

Le norme di sicurezza sul posto di lavoro impongono ai datori di lavoro di valutare i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro e di sviluppare un piano di “Prevenzione e protezione”.

Il datore di lavoro ha l'obbligo di garantire periodicamente le informazioni dei dipendenti nel campo della protezione del lavoro, della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro.

Questo è obbligatorio per tutti i dipendenti.

In base alla legislazione in vigore, l'istituzione di un “comitato per la sicurezza e la salute sul lavoro” è obbligatoria per i datori di lavoro con oltre 50 dipendenti.

Contributi sociali

In conformità con la legislazione fiscale rumena, i contributi sociali per i dipendenti nel nostro paese sono:

- contributo pensionistico del 25% per le normali condizioni lavorative, pienamente supportato dal dipendente. Il datore di lavoro sostiene un aumento del 4% per condizioni di lavoro speciali, rispettivamente dell'8% per condizioni di lavoro particolarmente gravose ;
- 10% del contributo sanitario, interamente supportato dal dipendente;
- 2,25% del contributo assicurativo per il lavoro, sostenuto dal datore di lavoro.

3.5. DIRITTI E DOVERI DEI DIPENDENTI

La legislazione specifica del lavoro presenta i diritti e gli obblighi dei dipendenti (art. 39 del Codice del lavoro, ripubblicato, come successivamente modificato ed integrato), nonché dei datori di lavoro (art. 40 dello stesso atto normativo).

Il dipendente ha i seguenti diritti:

- essere pagato per il lavoro eseguito;
- riposo giornaliero e al riposo settimanale;
- ferie annuali;
- parità di opportunità e di trattamento;
- dignità sul lavoro;
- salute e sicurezza sul lavoro;
- accesso alla formazione professionale;
- partecipare al miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di lavoro;
- alla protezione in caso di licenziamento;
- alla contrattazione collettiva ed individuale;
- partecipazione alle azioni collettive;
- formare o aderire ad un sindacato;

Altri diritti previsti dalla legge o dai contratti collettivi di lavoro applicabili.

Il dipendente ha i seguenti obblighi:

- adempiere alla norma di lavoro o, a seconda dei casi, ad adempiere ai compiti loro assegnati in base alla descrizione del lavoro;
- rispettare la disciplina del lavoro;
- ottemperare alle disposizioni contenute nei regolamenti interni, nel contratto collettivo di lavoro applicabile e nel contratto di lavoro individuale;
- lealtà verso il datore di lavoro nell'esercizio delle funzioni del servizio;
- rispettare le misure di sicurezza e salute sul lavoro nell'unità;
- rispettare il segreto del servizio;

Altri obblighi previsti dalla legge o dai contratti collettivi di lavoro applicabili.

Il datore di lavoro ha i seguenti diritti:

- stabilire l'organizzazione e il funzionamento della sede operativa;
- stabilire le attribuzioni corrispondenti a ciascun dipendente, a norma di legge;
- fornire disposizioni obbligatorie per il dipendente, subordinatamente alla sua legalità;
- esercitare il controllo sul modo in cui i compiti vengono svolti;
- stabilire gli obiettivi individuali di prestazione, nonché i criteri per valutare il loro raggiungimento.

Il datore di lavoro ha principalmente i seguenti obblighi:

- informare i dipendenti sulle condizioni di lavoro e sugli elementi relativi ai rapporti di lavoro;
- garantire permanentemente le condizioni tecniche e organizzative previste nell'elaborazione delle norme di lavoro e delle corrispondenti condizioni di lavoro;
- garantire ai dipendenti tutti i diritti derivanti dalla legge, dal contratto collettivo di lavoro applicabile e dai contratti di lavoro individuali;
- comunicare periodicamente ai dipendenti la situazione economica e finanziaria dell'unità, fatta eccezione per le informazioni sensibili o segrete che, con la divulgazione, rischiano di danneggiare l'attività dell'unità. La periodicità delle comunicazioni è stabilita mediante negoziazione nel contratto collettivo di lavoro applicato;
- consultare il sindacato o, a seconda dei casi, i rappresentanti dei dipendenti in merito alle decisioni che possono incidere sostanzialmente sui loro diritti e interessi;
- pagare tutti i contributi e le tasse a suo carico, nonché trattenere e trasferire i contributi e le tasse dovuti dai dipendenti, a norma di legge;
- istituire il registro generale dei dipendenti e gestire le registrazioni previste dalla legge;
- rilasciare, su richiesta, tutti i documenti attestanti la qualità del richiedente;
- garantire la riservatezza dei dati personali dei dipendenti.

Sindacati e contratto collettivo di lavoro

Le aziende con più di 21 dipendenti devono effettuare negoziazioni collettive con i propri dipendenti su base annuale (rappresentate nelle negoziazioni da un sindacato o da rappresentanti dei dipendenti eletti), ma non sono obbligate a stipulare contratti collettivi di lavoro. I dipendenti possono associarsi liberamente per la difesa dei loro diritti e la promozione dei loro interessi professionali, economici e sociali attraverso la costituzione di sindacati.

3.6. PROTEZIONE PROPRIETA' INTELLETTUALE E INDUSTRIALE

In Romania, i diritti di proprietà intellettuale sono protetti da vari atti giuridici specificamente applicabili a ciascuna categoria di diritto. In questo contesto, si può affermare che i diritti di proprietà intellettuale sono di grande importanza, poiché lo scopo della legislazione in questo campo è la protezione del prodotto dell'intelligenza umana e allo stesso tempo garantire ai consumatori il vantaggio di utilizzare questi prodotti.

Tabella 7. Legislazione specifica diritto proprietà industriale

Diritto d'autore	Regolementato da
Invenzioni	Legge nr. 64/1991 riferimento a brevetti de invenzioni, ripubblicata
Modelli di utilità	Legge nr. 350/2007 riferimento a modelli di utilità, con successive modifiche
Marchi e indicazioni geografiche	Legge nr. 84/1998 riferimento marchi e indicazioni geografiche, ripubblicati, come successivamente modificato
Disegni e modelli industriali	Legge nr. 129/1992 riferimento sulla protezione dei disegni,
Progetti di prodotti a semiconduttore	Legge nr. 16/1995 in riferimento alla protezione delle topografie dei prodotti a semiconduttore, ripubblicata
Diritto d'autore	Legge nr. 8/1996 riferimento ai diritti d'autore e diritti connessi, ripubblicati, con successive modifiche e completamenti

Il quadro giuridico rumeno sui diritti di proprietà intellettuale è stato gradualmente adeguato con la corrispondente legislazione europea (direttive e regolamenti UE) e, in generale, con i regolamenti previsti da trattati e convenzioni internazionali.

I più importanti regolamenti comunitari sono direttamente applicabili in Romania sono:

- Regolamento (UE) n. 1.001 / 2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul marchio dell'Unione Europea;
- Regolamento (CE) n 6/2002 del Consiglio su disegni e modelli comunitari.

3.7. MERCATO COMPETITIVO ED ALTRI REGOLAMENTI

Il mercato competitivo in Romania si è sviluppato con l'adesione all'Unione Europea.

La legislazione specifica sulla concorrenza è fortemente ancorata alle norme europee: il quadro di analisi di fondo, i regolamenti secondari e le pratiche di contrasto sono ampiamente in linea con il modello legislativo europeo di riferimento.

La legislazione nazionale pertinente è la legge sulla concorrenza n. 21/1996, ripubblicato, con le successive modifiche e integrazioni, nonché i regolamenti secondari emessi dal Consiglio della concorrenza.

È un organo autonomo che amministra e attua la legge sulla concorrenza e che mira a proteggere, mantenere e stimolare la concorrenza e un normale ambiente competitivo al fine di promuovere gli interessi dei consumatori.

La legge sulla concorrenza si applica, a determinate condizioni, a tutte le società in relazione alle attività svolte in Romania o al di fuori della Romania.

Per quanto riguarda gli aiuti di Stato, il documento principale che regola le procedure nazionali in materia è l'Ordinanza di Emergenza Governativa n. 77/2014, come successivamente modificato e integrato.

La legge sulla concorrenza si applica ad atti e azioni che hanno come oggetto o effetto la restrizione, l'impedimento o la distorsione della concorrenza sul mercato rumeno, commessi da società o associazioni di imprese (persone fisiche o giuridiche di cittadinanza, rispettivamente di nazionalità rumena o straniera) o di autorità, e istituzioni della pubblica amministrazione centrale o locale.

La legge sulla concorrenza vieta:

- accordi anticoncorrenziali;
- il blocco di posizione dominante;
- concentrazioni economiche attraverso le quali viene creata o consolidata una posizione dominante;
- azioni legali di enti della pubblica amministrazione centrale o locale il cui scopo o effetto è di limitare, prevenire o distorcere la concorrenza;
- prendere decisioni che limitano la libertà di commercio o l'autonomia delle imprese;
- stabilire condizioni discriminatorie per l'attività commerciale o industriale.

Accordi anti-concorrenziali

Secondo l'art. 5 paragrafo (1) della legge sulla concorrenza, è vietato qualsiasi accordo tra società, decisioni di associazioni di società e pratiche concordate, che hanno come oggetto o effetto la restrizione, l'impedimento o la distorsione della concorrenza sul mercato rumeno o parte di esso.

Gli accordi anticoncorrenziali più frequenti e indagati sono i "cartelli", che possono essere definiti accordi segreti conclusi tra agenti economici concorrenti, il cui scopo è fissare prezzi, limitare la produzione, dividere mercati, allocare clienti e territori, ecc.

Abuso di posizione dominante

Secondo l'art. 6 della Legge sulla Concorrenza, è vietato utilizzare in modo abusivo da parte di una o più società una posizione dominante detenuta sul mercato rumeno o su una parte sostanziale di essa ricorrendo ad atti anticoncorrenziali, che hanno come oggetto o possono avere l'effetto di influenzare l'attività economica o il pregiudizio dei consumatori.

Queste pratiche abusive possono consistere in particolare nell'imporre il prezzo di vendita, le tariffe, il rifiuto di trattare con determinati agenti economici e la limitazione della produzione.

Concentrazioni economiche

Secondo lo stesso atto normativo, sono vietate concentrazioni economiche che possono sollevare ostacoli significativi all'effettiva concorrenza sul mercato rumeno o su una parte di esso, in particolare a seguito della creazione o del consolidamento di una posizione dominante.

Nell'ambito del concetto di concentrazione economica sono incluse le seguenti categorie di operazioni: fusioni, acquisizioni e la creazione di società a concentrazione congiunta.

Operazioni di concentrazione economica nel caso in cui il fatturato delle società coinvolte superi la soglia di valore stabilita dalla legge, devono essere comunicati al Consiglio della Concorrenza.

I vari atti di concorrenza sleale sono regolati dalla legge n. 11/1991 sulla lotta alla concorrenza sleale, con successive modifiche e completamenti. Questo atto normativo include clausole relative all'uso errato di nomi commerciali, segreti commerciali, materiali di imballaggio e altri beni di proprietà.

CAPITOLO 4. COSTITUIRE UN BUSINESS IN ROMANIA

4.1. SISTEMA DI ORGANIZZAZIONE DEL BUSINESS

Come abbiamo affermato, in Romania, la legislazione principale in materia di società è la legge n. 31/1990, in base al quale possono essere costituiti i seguenti tipi di società:

- In nome collettivo;
- In Società Semplice Sponsorizzata;
- Società per Azioni;
- In sponsorizzazione di azioni congiunte;
- Con responsabilità limitata.

Le forme più comuni di organizzazione sono le società a responsabilità limitata e le società per azioni, che analizzeremo in dettaglio.

Società a responsabilità limitata

Questo tipo di società può essere costituito dalla volontà di una o più persone.

Nella società a responsabilità limitata, il numero di società collegate non può superare 50.

Il capitale azionario di tale società deve essere versato per intero alla data di costituzione del capitale sociale sottoscritto, non può essere inferiore a 200 lei ed è diviso in azioni sociali uguali, che non essere inferiori a 10 Lei.

Le azioni possono essere trasferite tra i soci, ma non possono essere rappresentate da titoli negoziabili.

La cessione delle azioni sociali deve essere iscritta nel registro di commercio e nel registro delle società collegate. Se in una società a responsabilità limitata le parti sociali appartengono a una sola persona, il valore del contributo in natura sarà determinato sulla base di competenze specialistiche. Ogni parte sociale dà diritto a un voto.

La persona, in qualità di socio unico, ha i diritti e gli obblighi che sono, secondo il diritto societario, conferiti dall'assemblea generale dei soci.

Se è un amministratore, il socio ha anche gli obblighi previsti dalla legge per tale titolo.

Le decisioni dei soci vengono prese nell'assemblea generale.

La società è gestita da uno o più amministratori, associati o non associati, nominati dall'Atto Costitutivo o dall'Assemblea Generale. Gli amministratori sono tenuti a convocare la riunione dei soci presso la sede legale, almeno una volta all'anno o con la frequenza necessaria.

L'assemblea generale dei soci ha i seguenti principali obblighi:

- approvare la situazione finanziaria annuale e stabilire la distribuzione dell'utile netto;
- designare gli amministratori e i censori, revocarli/licenziarli, sospenderli, nonché decidere di contrarre la revisione finanziaria, quando non è obbligatoria, a norma di legge;
- decidere l'accusa degli amministratori e dei censori per i danni arrecati alla società, nominando anche il responsabile dell'esercizio;

Si sottolinea che i soci della società a responsabilità limitata rispondono solo fino alla concorrenza del capitale azionario sottoscritto. La società deve tenere, attraverso la cura degli amministratori, un registro delle società collegate, che includerà, a seconda dei casi, il nome e il cognome, il domicilio o la sede di ciascun associato,

la sua quota del capitale sociale, il trasferimento delle azioni sociali o qualsiasi altra modifica relativa alla loro partecipazione.

Società per azioni

La società per azioni è costituita da un Contratto Aziendale e da uno Statuto. La costituzione di questo tipo di società implica l'esistenza di almeno due azionisti e un capitale sociale di almeno 90.000,00 lei, suddiviso in azioni. Secondo la legge, il governo sarà in grado di modificare, al massimo ogni due anni, il valore minimo del capitale sociale, tenendo conto del tasso di cambio, in modo che tale importo rappresenti l'equivalente in lei dell'importo di 25.000,00 euro. Le azioni, secondo la modalità di trasmissione, possono essere registrate o al portatore e il loro valore nominale non può essere inferiore a 0,1 Lei.

Qualsiasi azione retribuita dà diritto a un voto nell'assemblea generale, se non diversamente indicato nell'atto costitutivo. Un'azione conferisce altri diritti al suo titolare, come il diritto di essere informato, la sottoscrizione preferenziale di azioni, la ricezione di dividendi e di opporsi alle decisioni della società.

Le azioni preferenziali possono anche essere emesse con dividendo prioritario senza diritto di voto, conferendo al detentore:

- il diritto a un dividendo prioritario prelevato sul beneficio distribuibile dell'esercizio, prima di qualsiasi altro prelievo;
- i diritti riconosciuti agli azionisti con azioni ordinarie, incluso il diritto di partecipare all'assemblea generale, ad eccezione del diritto di voto.

La società per azioni è costituita dalla sottoscrizione integrale e simultanea del capitale azionario da parte dei firmatari dell'atto costitutivo o dalla sottoscrizione pubblica. Il capitale azionario versato quando costituito da sottoscrizione completa e simultanea non può essere inferiore al 30% di quello sottoscritto.

La differenza nel capitale sociale sottoscritto sarà versata:

- per le azioni emesse per un contributo in denaro, entro 12 mesi dalla data di registrazione della società;
- per le azioni emesse per un contributo in natura, entro un massimo di due anni dalla data di registrazione.

I membri sono responsabili entro il limite del contributo erogato.

La società per azioni è governata dall'assemblea generale degli azionisti, che può essere ordinaria o straordinaria.

L'assemblea ordinaria si riunisce almeno una volta all'anno, entro e non oltre cinque mesi dalla fine dell'esercizio finanziario, per discutere, approvare o modificare i bilanci annuali, sulla base delle relazioni presentate dal consiglio di amministrazione, rispettivamente dal consiglio di amministrazione e dal consiglio di vigilanza, dai censori o, a seconda dei casi, dal revisore finanziario, e per fissare il dividendo. Se necessario, ciò può essere soddisfatto in altre occasioni, come stabilire il bilancio delle entrate e delle spese e, a seconda dei casi, il programma di attività, per il prossimo esercizio finanziario, la nomina o il licenziamento del revisore contabile, ecc.

Le decisioni dell'Assemblea Generale Ordinaria sono prese a maggioranza dei voti espressi.

La gestione della società per azioni è fornita da uno o più amministratori, uno dei quali è un direttore generale.

Gli amministratori possono essere nominati tra gli amministratori o al di fuori del consiglio di amministrazione.

L'amministrazione dell'azienda dipende dal sistema adottato: unitario o dualistico.

Nel sistema unitario, la società per azioni è gestita da uno o più amministratori, il cui numero è sempre dispari. Quando ci sono più di un amministratore, questi costituiscono un consiglio di amministrazione.

Gli amministratori sono nominati dall'assemblea generale ordinaria degli azionisti, ad eccezione dei primi amministratori nominati dall'atto costitutivo. Durante il mandato, gli amministratori non possono stipulare con la società un contratto di lavoro, ma un mandato.

Nel sistema dualista, con l'atto costitutivo si può stabilire che la società per azioni è gestita da un consiglio di amministrazione e da un consiglio di vigilanza.

Il Consiglio Direttivo esercita i propri poteri sotto il controllo del Consiglio di vigilanza. Le società di capitali possono emettere obbligazioni.

Società in nome collettivo

La società in nome collettivo è costituita da un contratto aziendale.

I soci sono tenuti al pagamento integrale del capitale sociale sottoscritto. Le associazioni nella società in nome collettivo rispondono in modo illimitato e solidale agli obblighi sociali e alle operazioni eseguite per conto dell'azienda dalle persone che la rappresentano. La decisione del Tribunale ottenuta contro la società è contraria a ciascun membro.

Il diritto di rappresentare la società appartiene a ciascun amministratore, se non diversamente stabilito nell'atto costitutivo. Per l'approvazione della situazione finanziaria annuale e per le decisioni relative all'introduzione dell'azione sotto la responsabilità degli amministratori, è necessario il voto dei soci che rappresentano la maggioranza del capitale sociale.

Nessun associato può prelevare dai fondi della società più di quanto sia stato stabilito per le spese sostenute o per quelle da effettuare nell'interesse della società. Il trasferimento del contributo in conto capitale è possibile se è stato autorizzato dall'atto costitutivo.

Società in accomandita semplice

Questo tipo di società è costituito da un contratto aziendale. Il contributo deve essere interamente versato alla data di costituzione del capitale sociale sottoscritto. I soci sono illimitati e supportano gli obblighi sociali. Le associazioni i rispondono solo fino alla concorrenza del capitale azionario sottoscritto.

L'amministrazione della società in società in accomandita semplice è affidata a uno o più soci accomandanti. Il finanziatore può concludere transazioni nel conto della società solo sulla base di una procura speciale per determinate operazioni, fornita dai rappresentanti della società e iscritta nel registro delle imprese.

Nessun socio può prelevare dai fondi della società più di quanto sia stato stabilito per le spese sostenute o per quelle da effettuare nell'interesse della società.

Società in accomandita per azioni

Le regole applicabili alla società sulle azioni gestite in un unico sistema sono valide anche per questa forma di organizzazione.

Le differenze principali consistono nel fatto che gli obblighi dell'azienda sono garantiti dai beni dell'azienda e nella responsabilità illimitata e solidale dei soci finanziatori.

Le associazioni finanziatrici rispondono solo fino alla concorrenza del capitale azionario sottoscritto.

La direzione dell'azienda è affidata a uno o più soci accomandatari. Non possono prendere parte alle deliberazioni delle assemblee generali per la scelta dei revisori dei conti o, a seconda dei casi, del revisore finanziario, anche se detengono azioni della società.

Il capitale sociale della società per azioni non può essere inferiore a 90.000,00 Lei e deve essere interamente versato alla data di costituzione del capitale sociale sottoscritto.

4.2. SUCCURSALI E FILIALI SOCIETA' STRANIERE

Filiali

Le società controllate sono società costituite in una delle forme di cui all'art. 2 della legge sulle società, sopra menzionata. Pertanto, la filiale rumena di una società straniera ha una propria personalità giuridica (rumena), distinta dalla società madre dall'estero, ma è sotto il controllo della società principale.

Di norma, la filiale di una società straniera è stabilita in Romania in conformità con le normative rumene, ma a condizione che questo diritto sia riconosciuto alla società madre dalla legge del suo statuto.

La filiale estera ha una sua nazionalità, distinta dalla società commerciale che l'ha fondata. La filiale possiede i propri beni, delimitati come tutti i beni della società, e conclude contratti con terzi a proprio nome, essendo titolare di uno o più conti bancari propri.

Succursali

Secondo l'art. 43 della legge sulle società, le filiali hanno la forma giuridica delle società madri e sono registrate, prima di iniziare la loro attività, nel registro delle imprese nella Provincia in cui opereranno.

La succursale dell'impresa è soggetta alla legge nazionale della società estera che l'ha istituita, identificabile come tale in riferimento alla sua sede legale.

Ciò è incluso nella categoria degli uffici secondari delle società straniere in Romania.

Sebbene non abbia un proprio patrimonio, una filiale beneficia, comunque, del proprio capitale.

Può compiere atti legali solo per conto della società madre. La filiale di una società straniera in Romania non ha nazionalità rumena, ma la nazionalità della società madre, essendo soggetta alla sua legislazione nazionale.

La succursale dipende dalla società madre principalmente perché è costituita con l'intero capitale della società madre. Non avendo un patrimonio distinto, la succursale non ha i propri creditori e debitori e nei rapporti legali con terzi agisce solo per conto della società madre, per suo conto o nell'ambito di un rapporto di commissione specifico.

Prima di iniziare la loro attività, le succursali sono registrate nel registro delle imprese nella Provincia dove opereranno. Le attività svolte dalla succursale non possono eccedere l'oggetto di attività della capogruppo. Secondo la legge, le società straniere che hanno una succursale in Romania sono incluse nella categoria delle persone giuridiche straniere che operano attraverso una sede permanente in Romania.

Per creare una succursale sono necessari i seguenti documenti:

- l'atto costitutivo e lo statuto della persona giuridica dall'estero, unitamente a tutte le modifiche di questi documenti o dell'atto costitutivo aggiornato;

- documenti attestanti la sede legale della persona giuridica dall'estero, il suo oggetto di attività e, almeno

una volta l'anno, il valore del capitale sottoscritto, nel caso delle succursali della persona giuridica di

- Stati che non sono membri dell'Unione Europea o che partecipano allo Spazio Economico Europeo;
- un certificato, con traduzione certificata, dal registro in cui è registrata la persona giuridica dall'estero, attestante l'esistenza della società;
 - i rendiconti finanziari dell'entità legale dall'estero, approvati, verificati e pubblicati secondo la legge dello stato in cui ha sede legale, che saranno soggetti alle stesse formalità pubblicitarie previste per i rendiconti finanziari delle entità giuridiche rumene;
 - i rendiconti finanziari della persona giuridica dall'estero, controllati e pubblicati conformemente alla legge dello Stato membro che disciplina la persona giuridica dall'estero, se la persona giuridica dall'estero che apre una succursale in Romania ha la propria sede legale in uno Stato membro dell'Unione Europea;
 - i rendiconti finanziari dell'operatore economico dall'estero, sottoposti a revisione contabile e pubblicati conformemente alla legge rumena, a meno che la legge che disciplina l'entità giuridica all'estero preveda norme contabili equivalenti a quelle in vigore nell'Unione Europea, se la persona giuridica all'estero che apre una filiale in Romania non è regolato dalla legge di uno Stato membro dell'Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo;
 - La prova della succursale.

Rappresentanze

La rappresentanza è una sede secondaria della società madre estera, senza una propria personalità giuridica, che non ha un capitale distinto da quello della società madre e che può svolgere operazioni in sua rappresentanza solo nei confronti dei suoi partner commerciali in Romania. Le rappresentazioni non hanno capitale proprio, ma solo i beni necessari per lo svolgimento delle attività di rappresentanza nel paese.

Secondo la legislazione rumena, le rappresentanze non sono registrate nel registro delle imprese.

La procedura per la costituzione di rappresentanze in Romania è soggetta alla legge rumena e consiste in una richiesta per ottenere l'autorizzazione operativa. Di norma, l'autorizzazione viene rilasciata per un anno civile, rispettivamente fino al 31 dicembre dell'anno in cui è stata rilasciata. L'autorizzazione può essere rinnovata al termine del periodo di validità, su richiesta della società madre.

Per quanto riguarda la tassazione, le dichiarazioni sono soggette a disposizioni speciali, in base alle quali hanno l'obbligo di pagare una tassa annuale di 18.000 lei (circa 4.000 euro), al tasso di cambio del giorno in cui viene effettuato il pagamento.

Secondo la legislazione rumena, la cessazione della funzione di rappresentanza avviene in tre situazioni. L'autorizzazione operativa viene revocata dal ministero competente prima della scadenza della validità per i seguenti motivi:

- la violazione da parte del personale della rappresentanza delle disposizioni legali di ordine pubblico in Romania;
- superamento dell'oggetto attività stabilito dall'autorizzazione;
- mancato rispetto degli obblighi fiscali;
- la società madre cessa di funzionare;
- La società madre agisce di propria iniziativa al fine di interrompere l'attività del rappresentante.

4.3. ISTITUZIONE DI UN'ATTIVITA'. FORMALITA'.

Lo scopo di ogni attività è realizzare un profitto. E' fondamentale elaborare un piano aziendale da uno specialista che conosca le normative in vigore in Romania (preferibilmente un economista o un esperto di contabilità).

Fin dall'inizio si deve determinare in quale forma verrà attivata la futura società in Romania (filiale, succursale o rappresentanza, che sono già state presentate nel suindicato sotto capitolo).

Se si desidera costituire una società con personalità giuridica in Romania, nella maggior parte dei casi si tratta di una società a responsabilità limitata. Ricordiamo che in questo caso è necessario un capitale sociale di soli 200,00 lei, al contrario di quello necessario nel caso di società per azioni, che è un minimo di 90.000,00 lei.

Il passo successivo è trovare un nome per l'azienda e prenotarlo nel registro delle imprese.

La procedura prevede il completamento di una richiesta di verifica della disponibilità e/o della prenotazione di soggetti giuridici.

Tre nomi dell'azienda sono stabiliti nell'ordine delle preferenze. Se il primo nome è già utilizzato, il secondo e quindi il terzo verranno verificati

Capitale sociale

Il capitale sociale rappresenta l'investimento o il capitale iniziale della società.

La quota di partecipazione al capitale azionario influenza la partecipazione delle collegate ai benefici della società o alla copertura delle perdite, senza che ciò sia definitivo.

Secondo la legge sulle società, nel caso di società a responsabilità limitata, è obbligatorio versare integralmente il capitale sociale sottoscritto. Nel caso di quelli stabiliti con un unico socio, se vi sono contributi in natura, si richiede in anticipo di nominare dal direttore dell'ufficio del registro delle imprese presso il Tribunale e/o la persona o le persone designate da un esperto contabile per valutarli. La domanda è presentata all'Ufficio del registro nazionale delle imprese.

Sede

Ogni azienda deve avere una sede legale. Non rappresenta sempre il luogo di attività, che può essere organizzato, dopo la costituzione della società, in un altro spazio, che sarà dichiarato un punto di lavoro. Inoltre, è obbligatorio che la sede sia considerato un recapito ufficiale per l'ufficio delle imposte.

La sede legale può anche essere considerata come uno spazio affittato da una terza persona o anche da una, due o più delle associazioni dei proprietari. Ultimo ma non meno importante, la sede centrale della società può essere considerata lo spazio da offrire come contributo in natura al momento della costituzione della società. La prova dei locali viene fatta con i testimoni secondo i documenti sottostanti l'uso (il contratto di convenienza, il contratto di affitto). Se lo spazio utilizzato come sede sociale ha più proprietari, sarà richiesto l'accordo scritto dei comproprietari.

Secondo l'Ordine del Ministro della Giustizia e il Presidente ANAF n. 492 / C-205/2012 per l'approvazione della Procedura per la richiesta e l'emissione, in formato elettronico, del certificato relativo alla registrazione del documento attestante il diritto di utilizzo nello spazio destinato alla sede legale e il certificato per lo spazio destinato alla sede legale, l'esistenza è obbligatoria il certificato per lo spazio

presso la sede legale e la registrazione del documento attestante il diritto di utilizzo sullo spazio presso la sede legale. Pertanto, la conclusione del contratto di locazione o di locazione deve essere seguita dalla sua registrazione presso l'Amministrazione delle finanze pubbliche, una condizione obbligatoria per ottenere il suddetto certificato.

Amministrazione societaria

Un altro aspetto importante è l'elezione, tra i soci, di un amministratore. Esiste anche la possibilità che l'amministratore nominato possa essere un terzo, senza partecipazione alla costituzione della nuova società. Come accennato in precedenza, la società per azioni è gestita da uno o più amministratori, il loro numero è sempre dispari. Quando ci sono più di un amministratore, questi costituiscono un consiglio di amministrazione. Le società per azioni il cui bilancio annuale è soggetto a obbligo di revisione legale sono gestite da almeno tre amministratori.

Fiscalità

La legge fiscale definisce gli obblighi fiscali permanenti della società. Informazioni dettagliate sulle norme fiscali applicabili alle persone giuridiche rumene sono disponibili nel capitolo dedicato alla fiscalità. Normalmente se la società ha un fatturato inferiore a 1.000.000,00 di euro, l'imposta verrà calcolata in base al reddito lordo realizzato. Una volta superato questo limite, il profitto ulteriore sarà tassato.

Se la società dispone di personale, è possibile scegliere dall'inizio di includere nell'asse fiscale l'imposta sui salari, le tasse e i contributi salariali. A seconda dell'attività svolta dalla società, potrebbero essere ancora dovute accise, tasse sull'olio derivante dalla produzione nazionale, imposte sul gioco d'azzardo, estrazione mineraria o royalties sul petrolio.

Per quanto riguarda l'imposta sul valore aggiunto, le associazioni possono scegliere di costituire una società non soggetta al versamento della TVA. Questa opzione è valida fino a quando la società realizza un fatturato che non superi i 300.000,00 lei. Una volta superato questo limite, la società è obbligata a registrarsi come contribuente TVA.

Atto Costitutivo Societario

Se la società è stabilita dall'atto di volontà di una persona, lo statuto della società è obbligatorio.

Se due o più soci partecipano alla costituzione della società, è obbligatorio redigere sia lo statuto che il contratto aziendale, che possono essere stipulati sotto forma di un unico documento, denominato "Atto Costitutivo". Il nome dell'atto costitutivo può essere utilizzato anche quando viene concluso solo un contratto aziendale o solo uno statuto. Nei casi in cui i due costituiscano atti separati, lo statuto includerà i dati identificativi dei soci e le clausole che regolano l'organizzazione, il funzionamento e lo svolgimento dell'attività della società.

Il contratto aziendale rappresenta in effetti la comprensione delle parti relative in particolare alla partecipazione di ciascun associato e alla quota in termini di utili/perdite risultanti dall'attività della società. L'atto costitutivo è concluso con firma privata, è firmato da tutti gli associati, o, in caso di sottoscrizione pubblica, dai fondatori.

Il documento costitutivo ha una data certa in quanto depositato presso l'ufficio del registro delle imprese. Non esiste una forma standardizzata dello Statuto dell'azienda, ma la Legge sulle società richiede delle informazioni obbligatorie:

- dati di identificazione associati sia persone fisiche che società di finanziamento;
- forma, nome e indicazione della sede legale;
- l'ambito di attività dell'azienda, specificando il dominio e l'attività principale;
- il capitale sociale, con la menzione del contributo di ciascuna collegata, in contanti o in natura, il valore del contributo in natura e le modalità di valutazione.

Nelle società a responsabilità limitata saranno specificati il numero e il valore nominale delle azioni sociali, nonché il numero di azioni sociali assegnate a ciascun socio per il suo contributo;

- i dati identificativi delle associazioni che rappresentano e gestiscono la società o amministratori non associati, i poteri che sono stati loro conferiti e se devono esercitarli congiuntamente o separatamente;
- nel caso delle società a responsabilità limitata, se sono nominati sindaci o revisori dei conti, i dati identificativi del primo revisore contabile;
- la quota di ciascun associato nel conto economico;
- uffici secondari: succursali, agenzie, rappresentanze o altre unità di questo tipo prive di personalità giuridica, se stabilite insieme alla società, o le condizioni per il loro successivo insediamento;
- la durata della Società;
- il sistema di scioglimento e liquidazione della società.

Certificazione deposito Capitale Sociale

Prima di avviare le procedure di registrazione presso il registro delle imprese, è necessario presentare, da parte dei soci, le corrispondenti parti del capitale sociale, secondo l'accordo che è stato la base per la redazione dell'atto costitutivo. Il contributo in contanti al capitale azionario può essere versato in qualsiasi istituto bancario.

Casellario Fiscale

Per la costituzione di una società, sono richiesti i certificati fiscali per le sue associazioni o rappresentanti legali, che hanno il loro domicilio/residenza sede in Romania, o per le persone fisiche o giuridiche straniere, che hanno questa qualità e sono registrati in Romania, o la dichiarazione autentica sotto la propria responsabilità della persona fisica un cittadino straniero a proprio nome o in qualità di rappresentante della persona giuridica straniera, che non è un registro fiscale in Romania, a seguito del quale non ha debiti fiscali, e, a seconda dei casi, la traduzione effettuata da un traduttore autorizzato la cui firma è certificata da un notaio.

Specimen di firma

Secondo la legge, i rappresentanti di una società, i direttori, i dirigenti della filiale sono tenuti a presentare le loro firme all'Ufficio nazionale del registro delle imprese.

Per la presentazione del campione di firma, viene compilato un modulo standard.

Al fine di provare il modello di firma, la rispettiva persona firmerà alla presenza del giudice delegato o del capo dell'ufficio o del suo sostituto, che certificherà la firma. In assenza del firmatario, può essere presentato un esemplare certificato dal notaio.

Deposizione dossier all'Ufficio Nazionale Registro Commercio

Dopo aver completato i passaggi precedenti, viene completato il dossier da presentare all'Ufficio nazionale del registro delle imprese, al fine di iscriversi al medesimo registro, la registrazione fiscale e l'autorizzazione a gestire la società. Al fine di preparare un dossier completo, e di identificare tutti i documenti necessari, è necessario consultare il sito Web dell'Ufficio nazionale del registro delle imprese www.onrc.ro.

Obblighi contabili

In base alla legge contabile n. 82/1991, ripubblicato, come successivamente modificato e integrato, l'obbligo di organizzare e condurre la propria contabilità è di responsabilità delle società autonome, delle società commerciali, delle istituzioni pubbliche, delle società cooperative, delle associazioni e di altre persone giuridiche, nonché delle persone fisiche aventi lo status di commerciante.

La responsabilità dell'organizzazione e della tenuta della contabilità spetta all'amministratore o ad altri incaricati della gestione delle attività.

A questo proposito, raccomandiamo alle aziende di rivolgersi a un membro esperto contabile dell'Organismo Dottori Commercialisti della Romania (CECCAR), un organo che gestisce la professione contabile nell'interesse pubblico.

Revisione contabile

I bilanci delle società soggette all'obbligo di revisione legale saranno sottoposti a revisione contabile da parte di revisori finanziari (persone fisiche o giuridiche), alle condizioni previste dalla normativa contabile vigente.

Nelle società il cui bilancio annuale non è soggetto alla revisione contabile ai sensi di legge, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti può decidere di contrarre la revisione finanziaria o nominare la società di revisione.

La società per azioni deve disporre di un numero dispari di censori, almeno tre, se non è previsto un numero maggiore nell'atto costitutivo ed un supplente. I sindaci sono eletti dall'assemblea generale degli azionisti. Il loro mandato dura tre anni e possono essere rieletti.

4.4. FACILITAZIONI E SOVVENZIONI

Secondo la legislazione rumena, le aziende che impiegano determinate categorie di persone possono ricevere varie agevolazioni e sussidi.

Facilità fiscali

Secondo la legge n. 227/2015 in merito al Codice Fiscale, con successive modifiche e integrazioni, alcune categorie di dipendenti sono esenti dal pagamento dell'imposta sul reddito, che è spesso una facilitazione fiscale per il datore di lavoro, riducendo i costi. Pertanto, nella categoria delle persone esenti entra:

- soggetti che svolgono attività di creazione di programmi per computer;
- soggetti che svolgono attività di ricerca, sviluppo ed innovazione;

- soggetti che svolgono attività stagionali sulla base di un contratto di lavoro individuale concluso per un periodo di 12 mesi;
- soggetti con disabilità gravi o gravissime.

Stimoli per coinvolgere studenti e ricercatori

Secondo la legge n. 72/2007 e successive modifiche, per stimolare dell'impiego di studenti, il datore di lavoro che impiega studenti durante le vacanze beneficia, per ciascuno di essi, di un incentivo finanziario mensile. L'incentivo è concesso su richiesta del datore di lavoro e il periodo massimo per la sua concessione è di 60 giorni lavorativi in un anno solare.

Sovvenzioni e indennità per il reinserimento dei disoccupati nell'ambito lavorativo

Secondo la legge n. 76/2002 con le successive modifiche e integrazioni, relativo al sistema di assicurazione contro la disoccupazione e alla stimolazione dell'occupazione, i costi del lavoro sostenuti durante la realizzazione di alcuni programmi finalizzati al lavoro temporaneo tra i disoccupati possono essere sovvenzionati esecuzione di lavori e attività di interesse per le comunità locali.

Le seguenti categorie di servizi possono essere sovvenzionate:

- servizi pubblici per il ripristino e la manutenzione dell'infrastruttura, per l'inverdimento e l'esecuzione di alcuni lavori pubblici, organizzati dalle autorità pubbliche locali, da società private o organizzazioni non governative, con l'approvazione della pubblica amministrazione locale;
- servizi sociali che includono attività di assistenza domiciliare per bambini, pazienti, anziani, persone con disabilità, organizzate da autorità pubbliche locali, organizzazioni non governative e altri enti, secondo la legge.

I sussidi sono concessi ai datori di lavoro che hanno sottoscritto con persone disoccupate contratti per un periodo massimo di 12 mesi per ogni persona occupata.

I datori di lavoro che sottoscrivono un contratto di lavoro a tempo indeterminato, con laureati, ricevono, su base mensile, per un periodo di 12 mesi, un incentivo differenziato in base all'ultimo ciclo di laurea del dipendente. I datori di lavoro che sottoscrivono contratti a tempo indeterminato con laureati o con persone con disabilità ricevono il rispettivo incentivo per ciascun laureato per un periodo di 18 mesi. Il valore dell'incentivo viene spesso determinato annualmente.

I datori di lavoro che sottoscrivono contratti di lavoro a tempo indeterminato, i disoccupati di età superiore ai 45 anni o i disoccupati che sono i soli sostenitori delle famiglie monoparentali, ricevono un incentivo finanziario su base mensile, per un periodo di 12 mesi, con l'obbligo di mantenere rapporti di lavoro o di lavoro/servizio per almeno 18 mesi. Inoltre, il valore dell'incentivo viene in gran parte determinato annualmente.

I datori di lavoro che assumono, secondo la legge, i disoccupati che, entro cinque anni dalla data di assunzione, soddisfano le condizioni per la pensione, beneficiano di un incentivo finanziario, durante il periodo di occupazione, fino alla data delle condizioni di pensione. E in questo caso, il valore dell'incentivo viene spesso determinato annualmente.

CAPITOLO 5. CONTABILITA' E FINANZE

5.1. CONTABILITA' E LEGGI CONTABILI IN ROMANIA

Negli ultimi decenni, la contabilità in Romania ha subito un continuo processo di cambiamento per migliorarlo, semplificarlo e adattarlo alle esigenze del contesto economico, nonché per armonizzarsi con le direttive europee e gli standard internazionali.

Il principale atto normativo che regola il sistema contabile è la legge contabile n. 82/1991, ripubblicato, con successive modifiche e completamenti. Durante il periodo successivo alla comparsa di questa legge, sono stati adottati una serie di atti normativi per armonizzare la legislazione nazionale con quella Europea ed internazionale. Attualmente, la maggior parte delle società applica le norme contabili relative ai singoli bilanci annuali e ai bilanci intra-annuali consolidati approvati dall'Ordine del Ministro delle finanze pubbliche n. 1.802 / 2014, come modificato e integrato, recependo le disposizioni della direttiva 2013/34 / UE del Parlamento europeo e del Consiglio. Un numero molto più ridotto di società, principalmente quelle i cui titoli sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, applicano i regolamenti contabili in linea con gli International Financial Reporting Standards, approvati dall'Ordine del Ministro delle finanze pubbliche n. 2.844 / 2016, come successivamente modificato ed integrato.

Tali regolamenti sono applicati insieme alla legge contabile, nonché ad altre disposizioni di legge applicabili, al fine di garantire un elevato grado di trasparenza e comparabilità dei bilanci annuali.

Secondo la legge contabile, le società, le associazioni e altre persone giuridiche con e senza scopo patrimoniale hanno l'obbligo di organizzare e gestire la contabilità finanziaria in partita doppia e di preparare bilanci annuali, secondo le norme contabili applicabili.

Le sub-unità senza personalità giuridica in Romania appartenenti a persone giuridiche con sede all'estero hanno l'obbligo di organizzare e gestire la propria contabilità senza redigere bilanci annuali.

Le persone fisiche che svolgono attività di produzione di reddito, definite dal Codice fiscale, i cui redditi sono determinati nel sistema reale hanno l'obbligo di condurre le scritture contabili in base alle regole di contabilità in una singola parte o, a loro scelta, in base alle regole di contabilità in partita doppia.

La contabilità è tenuta in rumeno e in valuta nazionale. Eccezioni sono le transazioni effettuate in valuta estera, la cui contabilità è mantenuta sia in valuta nazionale che in valuta estera.

È vietato detenere, con qualsivoglia titolo, elementi di natura attiva e passiva, nonché effettuare operazioni economico-finanziarie, senza essere registrati nei rispettivi conti.

La contabilità è di solito organizzata e condotta in compartimenti separati, guidati dal direttore economico, dal capo contabile o da altra persona abilitata a svolgere questa funzione o esternalizzando, sulla base di contratti per la prestazione di servizi nel campo della contabilità, conclusi con persone membri fisici o legali dell'Ente degli esperti contabili e dei contabili autorizzati in Romania.

5.2. CECCAR E IL RUOLO DEL CONTABILE ESPERTO E DEL CONTABILE AUTORIZZATO

La professione contabile in Romania è regolata dall'ordinanza del governo n. 65/1994 riguardante l'organizzazione dell'attività di perizia contabile e dei contabili autorizzati, ripubblicata, con le successive modifiche e completamenti. Con una storia di quasi un secolo, l'organo dei dottori commercialisti in Romania è l'organismo che gestisce la

professione contabile nel nostro paese. Organizzazione professionale senza scopo patrimoniale, con statuto di persona giuridica di pubblica utilità e pubblica utilità, CECCAR è rappresentata in tutte le contee del Paese attraverso le filiali territoriali.

CECCAR è l'unica autorità competente che organizza e controlla l'attività degli esperti contabili e contabili autorizzati, nonché società di revisione contabile. L'organismo supporta e promuove pratiche professionali di alta qualità attraverso un'attenzione speciale per la competenza, le capacità e l'etica di coloro che sono coinvolti nella professione e per loro di rispettare il principio di indipendenza professionale e i requisiti di formazione imposti dalle norme. Beneficiando del riconoscimento internazionale ed europeo attestato dalla sua appartenenza a importanti organismi di profilo internazionale e continentale, CECCAR persegue lo sviluppo professionale dei suoi membri, in modo che essi servano l'interesse pubblico e gettino le basi per una solida economia orientata al progresso dell'attività dei suoi membri. CECCAR sostiene lacapacità imprenditoriali e contribuisce a garantire un clima favorevole alle piccole e medie imprese in Romania.

Secondo la legislazione rumena, i rendiconti finanziari e le relazioni contabili annuali delle persone giuridiche sono firmati dal direttore economico, dal capo contabile o da un'altra persona abilitata a svolgere questa funzione o potrebbero essere redatto e firmato da persone fisiche o giuridiche autorizzate a norma di legge, membri dell'Organismo di esperti contabili e commercialisti autorizzati della Romania.

A questo proposito, esaminiamo le attribuzioni degli esperti contabili e dei contabili autorizzati, stabilite secondo la legge.

L'esperto contabile assicura:

- organizzazione, gestione, mantenimento, verifica e supervisione della contabilità;
- servizi fiscali e di rappresentanza in relazione alle autorità fiscali;
- preparazione e firma del bilancio;
- servizi specifici di contabilità gestionale e rendicontazione integrata;
- esperienza finanziaria contabile, finanziaria, con componente fiscale;
- registro elettronico del personale e libro paga;
- analisi e valutazioni economico-finanziarie;
- gestione della contabilità finanziaria e risultati economici;
- consulenza in materia di gestione finanziaria e contabilità;
- stagista controllo di gestione interno;
- gestire i rischi delle persone giuridiche;
- assistenza specializzata per la costituzione/riorganizzazione di aziende.

Per quanto riguarda i contabili autorizzati, assicurano la preparazione documentale al fine di preparare i rendiconti finanziari, mantenendo la contabilità delle operazioni economico-finanziarie, le attività dei registri del personale elettronico ed il libro paga.

5.3. RAPPORTO CONTABILE ANNUALE E DICHIARAZIONI OBBLIGATORIE

Il Ministero delle finanze pubbliche elabora ed emana norme e regolamenti in materia di contabilità, piano generale dei conti, modelli di rendiconti finanziari, registri e forme comuni relative all'attività finanziaria e contabile, norme metodologiche relative all'elaborazione e al loro utilizzo.

Le persone giuridiche che applicano i regolamenti contabili conformi alle direttive europee redigono bilanci annuali, che presentano le componenti corrispondenti alla categoria in cui rientrano. La classificazione in una categoria viene effettuata in base all'analisi di tre criteri: totale attivo, fatturato netto e numero di dipendenti. Ci sono infine:

- piccole entità, che preparano il bilancio e il conto profitti e perdite;
- piccoli importi, con un insieme costituito da bilancio abbreviato, conto profitti e perdite e note esplicative al bilancio annuale;
- società di medie e grandi dimensioni, che preparano il bilancio, il conto profitti e perdite, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e le note esplicative al bilancio annuale.

I rendiconti finanziari preparati dalle persone giuridiche che applicano gli International Financial Reporting Standards hanno le componenti fornite da queste norme.

Le persone giuridiche senza scopo patrimoniale redigono bilanci annuali che sono composti dallo stato patrimoniale e dal conto del risultato dell'esercizio.

Una società madre ha l'obbligo di redigere bilanci annuali consolidati quando vengono superati i criteri per la classificazione dei grandi gruppi previsti dalla normativa contabile, nonché per i piccoli e medi gruppi in cui una delle entità affiliate è un'entità di interesse pubblico.

I rendiconti finanziari annuali costituiscono un'unica unità e sono accompagnati dalla relazione degli amministratori, dalla relazione di revisione contabile o dalla relazione della commissione dei sindaci, a seconda dei casi, e dalla proposta di distribuzione dell'utile o di copertura della perdita.

Per i bilanci annuali delle persone giuridiche di interesse pubblico esiste l'obbligo di revisione contabile.

Il Ministero delle finanze pubbliche può stabilire la preparazione e la presentazione alle proprie unità territoriali di bilanci o relazioni contabili e in periodi diversi da quelli annuali, durante l'esercizio.

Ad esempio, le società che hanno registrato un fatturato di oltre 220.000 Lei nel precedente esercizio finanziario sono tenute a presentare relazioni contabili semestrali il 30 giugno.

Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario rappresenta il periodo di 12 mesi per il quale deve essere preparato il bilancio annuale e di solito coincide con l'anno civile. Ciò può essere diverso dall'anno solare per le filiali con sede in Romania, che appartengono a una forma giuridica con sede legale all'estero, nonché per le forme giuridiche con sede in Romania che optano per questo. Le persone che hanno un anno finanziario diverso da quello del calendario devono preparare e presentare relazioni contabili annuali, oltre al bilancio annuale coincidente con quello rumeno.

Ricordiamo che i rendiconti finanziari e le relazioni contabili annuali sono firmati dal direttore economico, dal capo contabile o da un'altra persona abilitata a svolgere questa funzione o possono essere redatti e firmati da persone fisiche o giuridiche autorizzate a norma di legge, membri dell'Organismo di esperti contabili e contabili autorizzati in Romania.

Sono inoltre firmati dall'amministratore o dalla persona che ha l'obbligo di gestire l'entità

5.4. SISTEMA BANCARIO IN ROMANIA

Il sistema bancario rumeno presenta un'ottima redditività e liquidità, che gli ha permesso di assorbire, nel tempo, i vari shock economici e di rimanere relativamente stabile.

La redditività del sistema ha subito una pressione significativa negli ultimi anni, poiché i prestiti sono aumentati drasticamente e la crescita del credito è rallentata considerevolmente a causa di una significativa contrazione dell'attività economica e della maggiore avversione al rischio da parte delle banche, a seguito dell'esperienza diversi anni di prestiti. A breve e medio termine, la stabilità del sistema bancario rumeno dipende dalla capacità delle banche di monitorare e rafforzare la qualità dei portafogli prestiti, nonché dall'impegno dei loro associati a mantenere livelli adeguati di finanziamento e capitale.

La Banca nazionale rumena ha un ruolo intrinseco nel mantenimento della stabilità finanziaria, date le responsabilità derivanti dalla sua doppia ipotesi, dell'autorità monetaria e dalla regolamentazione prudenziale.

I compiti subordinati agli obiettivi di stabilità finanziaria sono esercitati sia dalla regolamentazione prudenziale e dalla vigilanza delle istituzioni sotto la sua autorità, sia dalla formulazione e trasmissione efficienti delle misure di politica monetaria e dalla supervisione del funzionamento in condizioni ottimali dei sistemi di pagamento e insediamenti di importanza sistemica.

Il monitoraggio della stabilità finanziaria è preventivo pertanto è necessario identificare i rischi e le vulnerabilità dell'intero sistema finanziario, nel suo insieme e nelle sue componenti.

L'emergere e lo sviluppo di malfunzionamenti, come un'errata valutazione del rischio e l'inefficienza dell'allocazione del capitale, possono influenzare sia stabilità del sistema finanziario sia la stabilità economica.

5.5. ISTITUTI BANCARI ED OPERAZIONI REALIZZATE

In Romania operano oltre 30 banche commerciali. La più grande è la Banca commerciale rumena (BCR), che è stata privatizzata nel 2006 vendendo a Erste Bank of Austria e ha una quota di mercato del 15,8%. Il secondo più grande Romanian Development Bank (BRD - Société Générale), con una quota di mercato del 13%, seguita da Banca Transilvania (12,6%), Raiffeisen Bank (8,4%) e UniCredit Bank (8,1%). Le uniche banche statali rimanenti sono CEC Bank ed EximBank, che rappresentano l'8,3% del mercato.

Principalmente, le istituzioni bancarie rumene sono coinvolte in attività di accettazione di depositi e altri fondi rimborsabili, prestiti, compresi prestiti al consumo, prestiti ipotecari, factoring con o senza ricorso, finanziamento di transazioni commerciali, concessione di leasing finanziario, servizi di pagamento, emettere e amministrare i mezzi di pagamento, come assegni, cambiali e simili, negoziare strumenti finanziari per conto proprio e per conto dei clienti, mantenere la custodia e gestire strumenti finanziari, emettere moneta elettronica, ecc.

Le Istituzioni Bancarie rumene non possono svolgere attività come la concessione di prestiti garantiti dalle azioni proprie della banca, l'accettazione di depositi e altri fondi rimborsabili quando la banca è in procedura di insolvenza, impegnando le proprie azioni per onorare i propri debiti, ecc.

La vigilanza del rischio di liquidità è fornita dalla Banca Nazionale Rumena. Pertanto, tutte le banche devono trasmettere alla BNR i rendiconti finanziari e gli altri dati richiesti, alle condizioni e nella forma stabilite dalle disposizioni legali in vigore. Secondo il sistema bancario rumeno, ciascun istituto bancario deve considerare di limitare il rischio di liquidità attraverso le varie leve a sua disposizione. Ogni banca deve disporre e sottomettersi alle procedure della BNR per il monitoraggio e la limitazione del rischio di liquidità.

Dato che la Romania è uno stato membro dell'UE, qualsiasi istituto bancario autorizzato e controllato in uno stato membro dell'UE ha il diritto di operare in Romania, attraverso una filiale o attraverso la fornitura diretta di servizi, senza la necessità di un'autorizzazione da parte della BNR, a condizione che siano state esplesate alcune formalità di

notifica. Gli istituti bancari al di fuori dell'UE possono operare sul territorio rumeno attraverso filiali o sedi, che devono essere preventivamente autorizzate dalla BNR.

CAPITOLO 6. FISCALITA'

6.1. PRINCIPALI IMPOSTE E TASSE

Il codice fiscale stabilisce il quadro giuridico relativo a:

- imposte obbligatorie, imposte e contributi sociali che rappresentano entrate del bilancio statale, dei bilanci locali, del bilancio statale delle assicurazioni sociali, del bilancio del Fondo Nazionale di Assicurazione malattia, del bilancio dell'assicurazione di disoccupazione e del fondo di garanzia per il pagamento delle domande di salario.

Il Ministero delle finanze pubbliche elabora norme metodologiche, istruzioni e ordini nell'applicazione del codice fiscale e delle leggi di ratifica delle convenzioni per evitare la doppia imposizione.

Il quadro giuridico per l'amministrazione di imposte obbligatorie, imposte e contributi sociali regolati dal Codice Fiscale è stabilito dalla Legge n. 207/2015 relativo al codice di procedura fiscale, come successivamente modificato ed integrato.

Per quanto riguarda il diritto internazionale, il codice fiscale menziona che, se una qualsiasi disposizione del codice viola una disposizione di un trattato di cui la Romania è parte, si applica la disposizione di tale trattato. Nel settore dell'imposta sul valore aggiunto e delle accise, le autorità fiscali e le altre autorità nazionali devono tenere conto della giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

6.2. IMPOSTE SOCIETARIE

In Romania, le persone giuridiche devono pagare un'imposta standard sugli utili del 16%.

Tale imposta è dovuta alle persone giuridiche rumene o con sede legale in Romania, stabilita secondo la legislazione europea, per l'utile imponibile ottenuto da qualsiasi fonte, sia dalla Romania che dall'estero, nonché dalle persone giuridiche straniere per il risultato imponibile attribuibile a una sede permanente. in Romania.

Le organizzazioni senza scopo di lucro hanno un regime speciale, essendo esenti dal pagamento dell'imposta sul reddito delle società per attività non economiche e fino a un massimo di 15.000 euro per le attività economiche che svolgono, ma non più del 10% del reddito totale non imponibile ottenuto.

Le società che svolgono attività della natura di locali notturni, discoteche, discoteche, casinò o scommesse sportive sono soggette a un'imposta pari almeno al 5% del reddito derivante da tali attività.

Risultato imponibile

Come regola generale, l'utile imponibile viene calcolato come la differenza tra i ricavi e le spese di un esercizio fiscale contabilizzati, da cui vengono dedotti i proventi non imponibili e le detrazioni fiscali e ai quali vengono aggiunte le spese non deducibili. Nel determinare l'utile imponibile, vengono presi in considerazione altri elementi come il reddito e le spese. Descrivendo in dettaglio la formula di calcolo basata sulle informazioni aggiuntive contenute nella legislazione pertinente e nel modulo 101 "Dichiarazione dei redditi sugli utili", il risultato imponibile è determinato come segue:

- risultato lordo
- entrate
- spese
- detrazioni fiscali
- reddito non imponibile
- spese non deducibili
- perdita fiscale differita

Fondamentalmente, tutto il reddito guadagnato da un contribuente è reddito imponibile, ad eccezione di quelli che sono espressamente menzionati nel codice fiscale come non tassabili. Pertanto, ai sensi dell'art. 23 di questo atto normativo, sono redditi non imponibili:

- dividendi ricevuti da un'entità legale rumena;
- dividendi percepiti da una persona giuridica straniera, a determinate condizioni (la partecipazione è almeno
 - il 10% del capitale sociale della persona giuridica che distribuisce i dividendi e il periodo di detenzione dei titoli è ininterrotto di almeno un anno);
- entrate derivanti da annullamento, recupero, compresa la nuova fatturazione di spese per le quali non è stata concessa alcuna detrazione, entrate derivanti dalla riduzione o annullamento di accantonamenti per i quali non è stata concessa alcuna detrazione,
- entrate derivanti dalla restituzione o annullamento di interessi e/o sanzioni per le quali non è stata concessa alcuna detrazione, come e le entrate che rappresentano l'annullamento della riserva registrata a seguito della
 - partecipazione in natura al capitale di altre persone giuridiche o all'aumento del capitale sociale nella persona giuridica in cui sono detenuti i titoli;
- i proventi della valutazione/rivalutazione/vendita / trasferimento dei titoli di partecipazione detenuti a una persona giuridica rumena o a una persona giuridica straniera situata in uno stato con il quale la Romania ha concluso una convenzione per evitare la doppia imposizione, se alla data della valutazione/rivalutazione
 - la vendita /cessione incluso il contribuente detiene per un periodo continuativo di un anno almeno il 10% del capitale sociale della persona giuridica in cui detiene i titoli di partecipazione, ecc.

Al fine di determinare l'utile imponibile, è necessario stabilire se una spesa è deducibile o meno.

Dal punto di vista fiscale, tre categorie di spese sono chiaramente definite:

- deducibile;
- con deducibilità limitata;
- non deducibile.

Perché una spesa sia deducibile, deve soddisfare cumulativamente le seguenti condizioni:

- che esiste un nesso causale tra la spesa e l'attività economica;
- basarsi su documenti giustificativi (una condizione essenziale è la prova che la spesa è stata realizzata);
- Non essere espressamente deducibili dalla legge;

Nel caso di spese con deducibilità limitata, alcuni esempi rilevanti di come la deducibilità è limitata sono:

- spese del protocollo (entro un limite del 2%, applicato all'utile contabile, a cui vengono aggiunte le spese con l'imposta sugli utili);
- spese sociali, entro un limite massimo del 5%, applicato sul valore delle spese con salari del personale;
- spese che rappresentano buoni pasto: per il 2019 il limite è di 15,18 lei/giorno/dipendente;
- spese relative a veicoli stradali a motore che non sono utilizzate esclusivamente a fini di attività economica, entro il 50% del valore della spesa.

Alcune spese sono considerate non deducibili, come ad esempio:

- spese proprie del contribuente con l'imposta dovuta sugli utili;
- spese con imposte non trattenute alla fonte per conto di persone fisiche e giuridiche non residenti, per le entrate ottenute dalla Romania;
- spese registrate in contabilità che non si basano su un documento giustificativo;
- spese relative a redditi non imponibili;
- spese con servizi di gestione, consulenza, assistenza o altri servizi, per i quali i contribuenti non possono giustificare la necessità di fornirli ai fini delle attività svolte e per i quali non vengono stipulati contratti;
- perdite iscritte a disposizione dei crediti, per la parte non coperta da rettifiche;
- spese di sponsorizzazione e/o patrocinio
- spese di borsa di studio private.

Tali spese non sono deducibili, ma i contribuenti che effettuano tali spese conformemente alle disposizioni di legge possono detrarre dall'imposta sul reddito dovuta entro il limite minimo di 5 % dal fatturato e del 20% dall'imposta sul reddito dovuta

Deduzioni fiscali

Le detrazioni fiscali rappresentano gli importi dedotti dal calcolo dell'utile imponibile e che non rappresentano il reddito non imponibile o le spese deducibili registrate durante il periodo per il quale viene calcolata l'imposta sugli utili.

Secondo le disposizioni del codice fiscale, le detrazioni sono considerate:

- riserva legale;
- interessi passivi e costi equivalenti agli interessi da un punto di vista economico;
- distruzioni per spese di ricerca e sviluppo;
- ammortamento fiscale.

Riserva legale

Secondo la legislazione relativa alle società, dal loro profitto verrà presa ogni anno una quota di almeno il 5% per la costituzione del fondo di riserva, fino a raggiungere almeno il 20% del capitale sociale.

La riserva è calcolata cumulativamente dall'inizio dell'anno ed è deducibile quando si calcola l'utile imponibile trimestrale o annuale.

Interessi passivi e costi equivalenti agli interessi da un punto di vista economico

Dal punto di vista del Codice fiscale, i costi del debito rappresentano gli interessi passivi relativi a tutte le forme di debito e altri costi economicamente equivalenti con gli interessi. I costi in eccesso di debito è la somma con cui i costi del debito di un contribuente superano il reddito da interessi e altri redditi economicamente equivalenti che il contribuente riceve.

Secondo il Codice Fiscale, un contribuente che è un'entità indipendente, nel senso che non fa parte di un gruppo consolidato ai fini della contabilità finanziaria e che non ha una società collegata né una stabile organizzazione, può detrarre i costi in eccesso del debito durante il periodo in cui sono sostenuti.

Se il contribuente fa parte di un gruppo, i costi in eccesso del debito possono essere detratti fino al limite di un tetto deducibile rappresentato dall'equivalente in lei dell'importo di 200.000,00 euro calcolato al tasso di cambio comunicato dalla Banca Nazionale di Romania. Se i costi in eccesso del debito superano il suddetto massimale, la parte in eccesso può essere dedotta limitata al livello del 10% di una base di calcolo. Questa base è rappresentata dalla differenza tra le entrate e le spese rilevate secondo le norme contabili applicabili, durante il periodo fiscale di riferimento, da cui viene dedotto il reddito non imponibile e alle quali vengono aggiunte le spese con l'imposta sul reddito, i costi in eccesso dell'indebitamento, nonché gli importi deducibili che rappresentano l'ammortamento fiscale.

Detrazioni per spese di ricerca e sviluppo

Se un'entità economica svolge attività di ricerca e sviluppo, vengono concessi i seguenti incentivi fiscali:

- detrazione aggiuntiva per il calcolo dell'utile imponibile, in percentuale del 50%, delle spese ammissibili per tali attività;
- applicazione del metodo dell'ammortamento accelerato anche nel caso di attrezzature e attrezzature per attività di ricerca e sviluppo.

Ammortamento fiscale

Secondo la legislazione fiscale in vigore, possono essere utilizzati come metodi di ammortamento:

- ammortamento lineare;
- ammortamento decrescente (possibile solo nel caso di determinate attività), calcolato moltiplicando le quote di ammortamento lineare per un coefficiente che varia in base alla normale durata di utilizzo dei mezzi ammortizzabili fissi;
- ammortamento accelerato (possibile solo nel caso di determinate attività), che non può superare il 50% del valore fiscale per il primo anno dalla data di iscrizione nelle attività del contribuente dell'immobilizzazione e per gli anni successivi di utilizzo, l'ammortamento segue la regola dell'ammortamento lineare.

Dichiarazione e pagamenti imposte sugli utili

La dichiarazione e il pagamento dell'imposta sugli utili vengono effettuati trimestralmente, fino al 25 del primo mese successivo alla fine del trimestre I-III. Il saldo e il pagamento dell'imposta sull'utile per un esercizio fiscale sono effettuati come segue:

Tabella 8. Saldo e pagamento dell'imposta sul profitto per un anno fiscale

Regola generale	Data di scadenza per calcolare le imposte il 25 marzo dell'anno successivo.
Organizzazioni no profit I contribuenti che ottengono la maggioranza delle entrate da cereali e impianti tecnici, frutticoltura e viticoltura	Data di scadenza per calcolare le imposte il 25 febbraio dell'anno successivo.
Le persone giuridiche che cessano con la liquidazione durante l'anno fiscale	Fino alla data di presentazione dei rendiconti finanziari all'organismo fiscale competente subordinato all'Agenzia nazionale per l'amministrazione fiscale
Le persone giuridiche che cessano senza liquidazione durante l'anno fiscale	Fino alla chiusura del periodo tassabile

Dichiarazione, trattenuta e pagamento delle imposte sui dividendi

La destinazione dell'utile contabile viene decisa dopo l'assemblea generale degli azionisti o delle società collegate che ha approvato la distribuzione dell'utile, registrando gli importi che rappresentano i dividendi dovuti agli azionisti o società collegate, riserve e altre destinazioni, a norma di legge.

Una persona giuridica rumena che paga dividendi a un'altra persona giuridica rumena ha l'obbligo di trattenere, dichiarare e pagare l'imposta sui dividendi trattenuta al bilancio statale.

Nessuna imposta viene trattenuta nel caso di dividendi pagati da una persona giuridica rumena a un'altra persona giuridica rumena se la persona che li riceve detiene, alla data del pagamento, un minimo del 10% delle azioni dell'altra persona giuridica, per un periodo di un anno compiuto fino alla data del loro pagamento. L'imposta sui dividendi viene stabilita applicando un'aliquota fiscale del 5% sul dividendo lordo.

Prezzi di trasferimento

Le transazioni tra persone collegate sono effettuate secondo il principio del valore di mercato.

Il file dei prezzi di trasferimento (DPT) ha il ruolo di documentare la conformità a questo principio di determinazione del prezzo in tali transazioni.

Accanto al Codice Fiscale, il principale atto normativo che regola l'ammontare delle transazioni, le scadenze per la redazione, il contenuto e le condizioni per la richiesta del file dei prezzi di trasferimento e la procedura di adeguamento/stima dei prezzi di trasferimento è l'Ordine del presidente ANAF n. 442/2016.

Tabella 9. I massimali principali per l'elaborazione del file dei prezzi di trasferimento

Tipi di contributo e plafond	Obblighi
<p>Grandi contribuenti che superano il livello di valore della soglia di significatività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ≥ 200.000 euro, nel caso di interessi raccolti / pagati per servizi finanziari; ≥ 250.000 euro, nel caso di transazioni relative alla prestazione di servizi ricevuti / forniti; ≥ 350.000 euro, nel caso di transazioni relative all'acquisto/ vendita di attività materiali o immateriali. 	<p>Per preparare il file dei prezzi di trasferimento</p> <hr/> <p>Presentarlo su richiesta dell'organismo di controllo fiscale, nel corso di un controllo fiscale o al di fuori di un'azione di controllo fiscale.</p>

Tipi di contributo e plafond	Obblighi
<p>Grandi contribuenti che non superano il livello di valore della soglia di significatività, ma superano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ≤ 50.000 euro, nel caso di interessi raccolti/pagati per servizi finanziari; ≤ 50.000 euro, nel caso di transazioni relative alla prestazione di servizi ricevuti/forniti; ≤ 100.000 euro, nel caso di transazioni relative all'acquisti/vendita di attività materiali o immateriali. 	<p>Preparare e presentare il file dei prezzi di trasferimento solo su richiesta dell'organismo fiscale, nell'ambito di un'azione di ispezione fiscale</p>
<p>Contribuenti di piccole e medie dimensioni che superano il livello di valore della soglia di significatività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ≥ 50.000 euro, nel caso di interessi ricevuti/pagati per servizi finanziari; ≥ 50.000 euro, nel caso di transazioni relative alla prestazione di servizi ricevuti/forniti; ≥ 100.000 euro, nel caso di transazioni relative all'acquisto/vendita di attività materiali o immateriali. 	<p>Preparare e presentare il file dei prezzi di trasferimento solo su richiesta dell'organismo fiscale, nell'ambito di un'azione di ispezione fiscale.</p>
<p>Contribuenti grandi, piccoli o medi che non superano il livello di valore della soglia di rilevanza per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ≤ 50.000 euro, nel caso di interessi raccolti / pagati per servizi finanziari; ≤ 50.000 euro, nel caso di transazioni relative alla prestazione di servizi ricevuti/forniti; ≤ 100.000 euro, nel caso di transazioni relative all'acquisto/vendita di attività materiali o immateriali. 	<p>Non hanno l'obbligo di preparare il dossier sui prezzi di trasferimento, ma documenteranno il rispetto del principio del valore di mercato, nel quadro di un'ispezione fiscale, secondo le regole generali previste dalla normativa finanziaria e contabile in vigore.</p>

Regime micro-imprese

Per poter essere caratterizzato dal punto di vista fiscale come una “microimpresa”, una persona giuridica non deve avere redditi registrati superiori a 1.000.000,00 di euro, il suo capitale sociale deve essere posseduto da persone diverse dallo Stato e dalle autorità locali e non essere in scioglimento della liquidazione, registrato nel registro delle imprese o nei Tribunali.

Nel caso di queste entità, la tassazione viene effettuata in base al reddito realizzato.

Le aliquote fiscali sul reddito delle microimprese sono:

- 1% delle entrate per le microimprese con almeno un dipendente;
- 3% delle entrate per le microimprese che non hanno dipendenti.

Una microimpresa diventa un contribuente del profitto se, nel corso di un anno fiscale, realizza ricavi superiori a 1.000.000,00 di euro. Il calcolo e il pagamento dell'imposta sulle società saranno effettuati a partire dal trimestre in cui è stato superato il limite, tenendo conto delle entrate e delle spese realizzate a partire dal rispettivo trimestre.

Le microimprese hanno l'obbligo di dichiarare e pagare l'imposta sul reddito trimestrale, fino al 25 del primo mese successivo al trimestre per il quale viene calcolata l'imposta.

Regime speciale società turistiche (imposte specifiche)

Tale imposta è dovuta alle società che hanno come attività principale o secondaria una o più attività corrispondenti ai codici CAEN 5510 - "Alberghi e altre strutture ricettive simili", 552 "Strutture ricettive per vacanze e periodi di breve durata", 5530 "Parchi per roulotte, campeggi e camping", 5590 "Servizi di alloggi", 5610 " Ristoranti ", 5621" Catering per eventi ", 5629 " Food services n.c.a. ", 5630 " Bar e altri servizi di bevande ".

Le microimprese non applicano questa imposta.

Il regime speciale presuppone che le entità che operano in queste aree dovranno un'imposta calcolata in modo diverso rispetto a quanto precedentemente presentato.

Nello specifico:

- Ristoranti in base al grado della località in cui si trovano, l'utile area commerciale/di servizio/commerciale
(che rappresenta la somma delle aree di saloni, terrazze e giardini estivi, secondo il certificato di classificazione/autorizzazione) e un coefficiente di stagionalità;
- Bar a seconda del grado della località in cui si trovano, l'utile area commerciale/di servizio/commerciale ed un coefficiente di stagionalità;
- Gli hotel devono pagare una tassa per alloggio/anno, corrispondente alla categoria e/o al tipo di struttura di accoglienza turistica menzionata nel certificato di classificazione.

I contribuenti di questa imposta hanno l'obbligo di dichiarare e pagare l'imposta sul reddito semestrale, fino al 25 del primo mese successivo al semestre per il quale sono calcolati.

6.3. IMPOSTE SUGLI UTILI PERSONE FISICHE

Imposte sul reddito tutte le persone fisiche residenti (rumene o straniera) che, a determinate condizioni, realizzano entrate sul territorio della Romania e/o all'estero. Secondo l'art. 7 punto 28 del codice fiscale, la persona fisica residente è una persona fisica che soddisfa almeno una delle seguenti condizioni:

- paese di residenza in Romania;
- il centro degli interessi vitali della persona si trova in Romania;
- è presente in Romania per un periodo o più periodi che superano un totale di 183 giorni, per un periodo di 12

mesi consecutivi, che termina nell'anno civile in questione;
 - è un cittadino rumeno che lavora all'estero, come funzionario o dipendente della Romania in uno stato straniero.

Le principali categorie di reddito imponibile in Romania sono:

- attività indipendenti;
- diritti di proprietà intellettuale;
- stipendi;
- rinuncia all'uso dei beni;
- investimenti (dividendi, interessi, ecc.);
- pensioni;
- attività agricole;
- premi e dal gioco d'azzardo;
- trasferimento di beni immobili;
- altre entrate.

L'aliquota fiscale standard è del 10%

IMPOSTE SUI REDDITI DIPENDENTI

Secondo la legislazione rumena, tutti i redditi in denaro e/o in natura ottenuti da una persona fisica residente o non residente che svolgono un'attività nell'ambito di un contratto di lavoro individuale sono considerati redditi da salari. Tali entrate sono considerate imponibili.

I benefici ricevuti in relazione all'attività svolta sono considerati imponibili, come ad esempio: l'uso di qualsiasi bene (incluso un veicolo di qualsiasi tipo) dal patrimonio dell'azienda per scopi personali, alloggio, cibo, abbigliamento, personale per il lavoro domestico, nonché altri beni o servizi offerti gratuitamente o ad un prezzo inferiore al prezzo di mercato, abbonamenti e il costo delle telefonate utilizzate a tale scopo personalmente, permessi di viaggio su qualsiasi mezzo di trasporto, utilizzati per scopi personali, buoni regalo concessi in conformità con la legge, ad eccezione di buoni pasto, buoni vacanza e buoni scuola materna, concessi in base alla legge, ecc.

Inoltre, vi sono importi che non sono inclusi nel reddito salariale e che non sono tassabili, come: aiuti funebri, aiuti per le perdite subite nelle proprie famiglie a seguito di catastrofi naturali, aiuti per malattie gravi e incurabili, aiuti alla nascita, diritti di cibo fornito dai datori di lavoro ai dipendenti in conformità con la legislazione in vigore, il valore dell'uso della casa di servizio, il valore dell'attrezzatura tecnica, della protezione individuale e dell'attrezzatura di lavoro, ecc.

Contributi sociali obbligatori per i contribuenti con reddito da attività indipendenti

I contributi obbligatori previsti dalla legge sono:

- contributo previdenziale (CAS), che rappresenta il 25% del reddito lordo;
- Contributo sociale per l'assicurazione sanitaria sociale (CASS), che rappresenta il 10% del reddito lordo.

Aliquota fiscale dei redditi da salari e fiscalità reale

L'aliquota fiscale è del 10% e viene applicata su una base fiscale calcolata deducendo dal reddito lordo salariale quanto segue:

- contributi sociali obbligatori;
- deduzione personale, se presente;
- contributo ai fondi pensione privati (fino a 400,00 euro all'anno);
- contributo ai premi dell'assicurazione sanitaria volontaria, nonché ai servizi medici forniti sotto forma di abbonamento (fino a 400 euro all'anno);

Secondo la legislazione del nostro paese, i contributi fiscali e sociali obbligatori sono trattenuti dalla fonte dei datori di lavoro e pagati da questi al bilancio statale.

Tassazione dei redditi da attività indipendenti

I ricavi delle attività indipendenti comprendono i ricavi commerciali e i ricavi delle professioni libere, realizzate individualmente e/o in forma di associazione dalle persone fisiche. I redditi realizzati dalle persone fisiche da atti commerciali, servizi e attività produttive sono considerati redditi commerciali.

L'imposta ha un'aliquota del 10% e la base imponibile è rappresentata dal reddito netto da attività indipendenti, che è determinato come la differenza tra il reddito lordo (entrate imponibili) e le spese deducibili (pagamenti) effettuate ai fini del reddito. Per alcune attività indipendenti, diverse da quelle delle libere professioni, il reddito netto annuale può essere determinato sulla base delle norme sul reddito stabilite dal Ministero delle Finanze Pubbliche.

Tassazione sui redditi dai diritti sulla proprietà intellettuale

Le entrate derivanti dai diritti di proprietà intellettuale rappresentano l'ammontare totale delle entrate in contanti e/o l'equivalente in Lei delle entrate in natura ottenute dai diritti di proprietà intellettuale.

L'imposta ha un'aliquota del 10% e la base imponibile corrisponde al reddito netto derivante dai diritti di proprietà intellettuale, compresa la creazione di opere d'arte monumentale, che viene determinato detraendo dal reddito lordo le spese determinate applicando la quota del 40% sul reddito lordo.

Tassazione del reddito derivante dalla cessione dell'uso di beni

I ricavi derivanti dalla cessione dell'uso dei beni sono i ricavi, in denaro e/o in natura, derivanti dalla cessione dell'uso di beni mobili e immobili, ottenuti dal proprietario, usufruttuario o altro titolare legale.

L'imposta ha un'aliquota del 10% e la base imponibile è il reddito netto derivante dalla cessione dell'uso dei beni. Il reddito netto derivante dalla cessazione dell'uso dei beni non sostenibili comprende la detrazione del reddito dai costi lordi e l'applicazione del 40% dal reddito.

Imposte sugli utili da investimento

I proventi da investimenti comprendono proventi da dividendi, interessi, utili derivanti dal trasferimento di titoli e qualsiasi altra transazione con strumenti finanziari, compresi i derivati finanziari.

I proventi sotto forma di dividendi, compreso l'utile ottenuto a seguito del possesso di titoli di partecipazione definiti dalla normativa in materia agli organismi di investimento collettivo, sono richiesti con una quota del 5% del loro importo, essendo l'imposta finale. L'obbligo di calcolare e trattenere l'imposta

sul reddito sotto forma di dividendi incombe alle persone giuridiche, una volta che il pagamento dei dividendi/somme rappresenta l'utile ottenuto a seguito del possesso di partecipazioni azionarie da parte di azionisti/soci/ investitori/finanziatori. Il termine per il trasferimento delle tasse è fino al 25 del mese successivo al mese in cui viene effettuato il pagamento. L'imposta dovuta viene trasferita integralmente al bilancio dello Stato.

I ricavi sotto forma di interessi per i depositi a vista/conti correnti, nonché quelli per i depositi dei clienti, costituiti sulla base della legislazione sul risparmio e sui prestiti in un sistema collettivo per la zona residenziale, sono imposti con una quota del 10% del loro importo, la tassa essendo definitiva.

L'imposta viene calcolata e trattenuta dai pagatori di tali redditi.

Per quanto riguarda gli utili derivanti dal trasferimento di titoli, l'imposta è del 10%, applicata sul valore dell'utile ricavato dall'investitore.

Tassazione sui redditi da giochi e lotterie

I ricavi dei premi includono i ricavi delle competizioni, nonché la promozione di prodotti/servizi a seguito di pratiche commerciali. Per le entrate derivanti dai premi è dovuta un'imposta del 10%.

I primi 600,00 lei rappresentano un reddito non imponibile.

Le entrate derivanti dal gioco d'azzardo comprendono tutti gli importi ricevuti, i beni e i servizi ricevuti a seguito della partecipazione al gioco d'azzardo. L'imposta è determinata sulla base della tabella seguente:

Tabella 10. Tassazione delle entrate da gioco

Trance di reddito lordo	Imposte (lei)
Fino a 66.750,00, inclusi	1%
Oltre 66.750,00 e fino a 445.000,00 inclusi	667,50 + 16% per la somma eccedente i 66.750
Oltre 445.000,00	61.187,50 + 25% per la somma eccedente 445.000,00

Tassazione sui redditi da trasferimento proprietà immobiliari

Al trasferimento del diritto di proprietà sulle costruzioni di qualsiasi tipo e sui terreni ad esse correlati, nonché sulle terre di qualsiasi tipo senza costruzioni, i contribuenti devono pagare un'imposta calcolata applicando la quota del 3% sulla parte eccedente i 450.000,00 lei.

Nessun trasferimento di proprietà immobiliare sotto questo massimale è tassato.

Contributi sociali

Per i redditi da attività indipendenti e quelli da diritti di proprietà intellettuale che superano il massimale cumulativo di 12 salari minimi lordi per paese, la persona fisica deve un contributo all'assicurazione sociale in una quota del 25% applicata a questo massimale.

Per le entrate derivanti da attività indipendenti, dai diritti di proprietà intellettuale, dalla cessione dell'uso di beni, investimenti, attività agricole, silvicoltura, piscicoltura e/o da altre fonti che superano il massimale cumulativo di 12 salari minimi lordi nel paese, la persona fisica deve un contributo all'assicurazione sociale di 10% di salute applicato a questo massimale.

6.4. IMPOSTE SUL REDDITO NON RESIDENTI

Secondo la normativa vigente, un non residente è qualsiasi persona giuridica straniera, qualsiasi persona fisica non residente e qualsiasi altra entità straniera, compresi gli organismi di investimento collettivo in titoli privi di personalità giuridica, che non sono registrati in Romania.

Per quanto riguarda la persona fisica non residente, si tratta di qualsiasi persona fisica che non soddisfa le condizioni della persona fisica residente, nonché di qualsiasi persona fisica straniera con status diplomatico o consolare in Romania, un cittadino straniero che è un funzionario pubblico o un dipendente di un ente internazionale e intergovernativo registrato in Romania, un cittadino straniero che è un funzionario pubblico o un dipendente di uno stato straniero in Romania e i membri delle loro famiglie.

Le persone fisiche non residenti che ottengono un reddito imponibile dalla Romania hanno l'obbligo di pagare le imposte su di esse.

Secondo l'art. 223 del codice fiscale, i seguenti redditi sono considerati imponibili se ottenuti dalla Romania, indipendentemente dal fatto che siano ricevuti in Romania o all'estero:

- dividendi da un residente;
- interessi, royalties, commissioni da un residente o non residente che abbia una residenza permanente in Romania;
- entrate da attività sportive e di intrattenimento in Romania;
- entrate derivanti dalla prestazione di servizi di gestione o consulenza in qualsiasi campo, se tali entrate sono ottenute da un residente o se le entrate sono spese di una stabile organizzazione in Romania;
- entrate che rappresentano la remunerazione percepita da persone giuridiche straniere con la capacità di amministratore, fondatore o membro del consiglio di amministrazione di una persona giuridica rumena;
- ricavi da servizi forniti in Romania, esclusi i trasporti internazionali e la fornitura di servizi accessori per questo trasporto;
- proventi dei premi assegnati ai concorsi organizzati in Romania e i proventi delle pratiche di gioco praticate in Romania, per tutte le vincite ricevute da un partecipante da un organizzatore di giochi;
- proventi da professioni indipendenti in Romania - dottore, avvocato, ingegnere, dentista, architetto, revisore e altre professioni simili - (se sono ottenuti in condizioni diverse da quelle di un ufficio permanente o in un periodo o in più periodi non superiori a un totale di 183 giorni durante 12 mesi consecutivi che terminano nell'anno civile in questione);
- redditi realizzati dai non residenti dalla liquidazione di una persona giuridica rumena, ecc.

Le imposte non residenti sono calcolate applicando le seguenti aliquote sul reddito lordo:

Tabella 11. Aliquote dell'imposta sul reddito per i non residenti

Reddito	Quota imposte (%)
Il reddito imponibile ottenuto dalla Romania, come elencato sopra, diverso da quelli sotto	16%
Dividendi di un residente	5%

Le entrate ottenute dal gioco d'azzardo in denaro e / o in natura concesse ai partecipanti da qualsiasi persona giuridica rumena autorizzata ad organizzare e gestire il gioco d'azzardo	1%
I redditi pagati in un paese con il quale la Romania non ha concluso uno strumento giuridico in base al quale scambiare informazioni, se sono pagati a seguito di transazioni classificate come artificiali	50%

Nel caso di dividendi distribuiti a non residenti, le aliquote fiscali applicabili sono quelle secondo la tabella seguente:

Tabelal 12. Aliquote fiscali per i dividendi distribuiti ai non residenti

Azionaro/associato	Quota di imposte per dividendi
Persona giuridica non residenziale	- 5% - quota più favorevole della convenzione per evitare la doppia imposizione - 0% reddito esente
Persona fisica non residenziale	- 5% - quota più favorevole della convenzione per evitare la doppia imposizione

6.5. IMPOSTE SUI DIVIDENDI

Le entrate sotto forma di dividendi, compreso l'utile ottenuto a seguito del possesso di titoli di partecipazione definiti dalla normativa in materia agli organismi di investimento collettivo, sono del 5% del loro importo.

L'obbligo di calcolare e trattenere l'imposta sul reddito sotto forma di dividendi incombe alle persone giuridiche, una volta che il pagamento dei dividendi/somme rappresenta l'utile ottenuto a seguito del possesso di partecipazioni azionarie da parte di azionisti/soci/investitori.

Il termine per il trasferimento delle tasse è fino al 25 del mese successivo al mese in cui viene effettuato il pagamento.

L'imposta dovuta viene trasferita integralmente al bilancio dello Stato.

6.6. TASSA SUL VALORE AGGIUNTO

La legislazione rumena sull'imposta sul valore aggiunto è allineata con le normative Europee in materia, rispettivamente la direttiva 2006/112/ CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'Imposta sul Valore Aggiunto.

Le operazioni incluse nel campo di applicazione dell'IVA sono:

- consegna della merce;
- fornire servizi;
- scambio di beni o servizi;
- acquisizioni intracomunitarie di beni;

- Importazione di beni

Quota di TVA

L'aliquota TVA (iva) standard è del 19% e si applica sulla base della tassazione.

La base per la tassazione dell'imposta sul valore aggiunto per le forniture di beni e servizi è costituita da tutto ciò che rappresenta la controparte ottenuta o che deve essere ottenuta dal fornitore o fornitore dall'acquirente, dal beneficiario o da terzi.

In Romania viene applicata un'aliquota ridotta del 9% per la fornitura di servizi e/o forniture di beni quali:

- consegna di protesi e relativi accessori;
- consegna di prodotti ortopedici;
- consegna di medicinali per uso umano e veterinario;
- consegna dei seguenti prodotti: alimenti, comprese le bevande con esclusione di quelle alcoliche, destinati al consumo umano e animale, bestiame e pollame di specie domestiche, semi, piante ed ingredienti utilizzati nella preparazione di alimenti, prodotti usati per integrare o sostituire alimenti;
- fornitura di acqua potabile e di irrigazione in agricoltura;
- fornitura di fertilizzanti e pesticidi utilizzati in agricoltura, sementi e altri prodotti agricoli per la semina o la semina, nonché fornitura di servizi del tipo utilizzato nel settore agricolo, ecc.

Secondo l'art. 291 cpv. (3) del codice fiscale, l'aliquota ridotta del 5% viene applicata sulla base imponibile per le seguenti forniture di beni e servizi:

- sistemazione nel settore alberghiero o settori con funzioni simili, compreso l'affitto di terreni predisposti per il campeggio;
- servizi di ristorazione e catering, escluse le bevande alcoliche;
- volantini, libri, giornali e riviste scolastici, ad eccezione di quelli destinati esclusivamente o principalmente alla pubblicità;
- servizi che consistono nel consentire l'accesso a castelli, musei, case commemorative, monumenti storici, monumenti architettonici e archeologici, zoo e giardini botanici, fiere, mostre ed eventi culturali, eventi sportivi, cinema, non esenti;
- consegna di alloggi nell'ambito della politica sociale, compreso il terreno su cui sono costruiti.

Obblighi di registrazione

Gli agenti economici hanno l'obbligo di registrarsi ai fini della TVA se realizzano o intendono svolgere un'attività economica che comporta operazioni imponibili e realizzeranno un fatturato annuo che raggiunge o supera il limite di esenzione di 63.500,00 euro (300.000 lei). Se il fatturato annuo è inferiore a questo massimale, l'agente economico non ha l'obbligo di registrarsi ai fini TVA.

I soggetti passivi che hanno la loro sede legale in Romania e che non sono registrati come contribuenti a valore aggiunto devono registrarsi ai fini TVA.

Prima di effettuare un'acquisizione intracomunitaria di beni, se il valore della rispettiva acquisizione intracomunitaria supera il massimale per le acquisizioni intracomunitarie nell'anno solare in cui ha luogo l'acquisizione intracomunitaria (10.000,00 euro);

Prima di fornire un servizio che si svolge in un altro Stato membro dell'UE, per il quale il beneficiario del servizio è la persona obbligata a pagare l'imposta sul valore aggiunto nel rispettivo Stato membro;

Prima di ricevere servizi da un prestatore, un soggetto passivo stabilito in un altro Stato membro dell'UE, servizi per i quali è tenuto a pagare l'imposta sul valore aggiunto in Romania.

L'autorità fiscale può cancellare d'ufficio la registrazione TVA di una persona se quest'ultima è stata dichiarata inattiva fiscale;

Le associazioni/amministratori del soggetto passivo o del soggetto passivo stesso hanno il casellario fiscale reati e/o fatti economici;

Nessuna dichiarazione TVA è stata presentata durante un semestre di calendario;

Nelle dichiarazioni fiscali presentate per sei mesi consecutivi o per due periodi fiscali consecutivi in un semestre solare, durante tali periodi di riferimento non sono stati effettuati acquisti o consegne di beni/servizi;

Il soggetto passivo presenta un rischio fiscale.

Periodo fiscale

Una società registrata ai fini della TVA ha l'obbligo di dichiarare, se applicabile, il pagamento dell'imposta sul valore aggiunto, alla fine del periodo fiscale.

Il periodo fiscale è, come regola di base, il mese di calendario.

Ci sono eccezioni alla regola, in modo tale che il periodo fiscale sia il trimestre del soggetto passivo che durante l'anno civile precedente ha realizzato un fatturato che non ha superato il limite di 100.000,00 euro (equivalente in lei).

Documenti e dichiarazioni specifiche. Obblighi di pagamento.

Secondo la legislazione, il soggetto passivo deve emettere una fattura per ciascun beneficiario nelle seguenti situazioni:

- per consegne di beni o servizi eseguiti;
- per ogni vendita a distanza effettuata;
- per qualsiasi anticipo ricevuto in relazione a una delle operazioni sopra menzionate;
- per le forniture intracomunitarie di beni effettuati.

Documenti o dichiarazioni su carta o in formato elettronico sono considerati fatture.

In determinate situazioni, come le transazioni imponibili per la consegna di beni o la prestazione di servizi a se stessi, un'auto-fattura deve essere emessa solo allo scopo fiscale.

Secondo la legislazione rumena, gli agenti economici registrati ai fini TVA devono presentare alle autorità fiscali, per ciascun periodo fiscale, fino al 25 del mese successivo a quello in cui termina il rispettivo periodo fiscale, una dichiarazione relativa agli obblighi di pagamento in materia TVA.

Il pagamento deve essere effettuato entro tale termine.

6.7. ALTRI REGOLAMENTI FISCALI

Le accise sono imposte speciali riscosse direttamente o indirettamente sul consumo di alcuni prodotti, in quanto entrate dovute al bilancio statale. La legislazione rumena sulle accise è allineata con le normative europee in materia, rispettivamente

la direttiva 2008/118/CE del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativa al regime generale delle accise e che abroga la direttiva 92/12/CEE.

Tutti i prodotti delle seguenti categorie sono soggetti ad accisa:

- alcol e bevande alcoliche (birra, vini, bevande fermentate, diversi da birra e vini, prodotti intermedi, alcool etilico);
- tabacchi lavorati (sigarette, sigarette e sigarette, tabacco da fumo);
- prodotti energetici ed elettricità (benzina al piombo, benzina senza piombo, diesel, cherosene, olio combustibile, gas di petrolio liquefatto, gas naturale, carbone, coke, elettricità).

Le accise sono soggette al regime delle accise al momento della produzione, dell'estrazione o dell'importazione delle accise nel territorio dell'Unione Europea.

La produzione di prodotti soggetti ad accisa è qualsiasi operazione mediante la quale sono fabbricati o trasformati, all'interno di un deposito fiscale, da un depositario autorizzato. Il depositario autorizzato è la persona fisica o giuridica autorizzata dall'autorità competente a produrre, trasformare, possedere, ricevere o spedire le accise in sospensione di accisa in un luogo autorizzato, chiamato deposito fiscale. Un deposito fiscale può essere utilizzato solo per la produzione e/o lo stoccaggio di prodotti sottoposti ad accisa ed è escluso che sarà utilizzato per la vendita al dettaglio.

Il termine di pagamento delle accise è il 25 del mese successivo al mese in cui le accise diventano esigibili;

Il giorno successivo al ricevimento delle accise, per i destinatari registrati;

Il momento della registrazione della dichiarazione doganale di importazione, per l'importazione di prodotti soggetti ad accisa che non sono posti in regimi sospensivi, ecc.

Deposizioni delle dichiarazioni

Ogni accisa, ad eccezione dell'importatore autorizzato, è tenuta a presentare una dichiarazione di accisa mensile all'autorità competente, indipendentemente dal fatto che l'accisa sia dovuta o meno per quel mese.

Imposte locali

Secondo il codice fiscale rumeno, le tasse e le tasse locali sono le seguenti:

- taxa di permesso di costruzione e taxa di costruzione;
- imposta e taxa fondiaria;
- imposta pe sui mezzi di trasporto;
- taxa per l'emissione di certificati, comunicazioni e autorizzazioni;
- taxa per l'uso della pubblicità e dei mezzi pubblicitari;
- taxa per spettacoli;
- tasse speciali;
- altre tasse locali.

Di seguito presentiamo brevemente alcune specifiche

Secondo il codice fiscale rumeno, le tasse e le tasse locali sono le seguenti:

- taxa di costruzione e taxa sulla costruzione;
- imposta fondiaria e taxa fondiaria;

- imposta pe sui mezzi di trasporto;
- tassa per l'emissione di certificati, comunicazioni e autorizzazioni;
- tassa per l'uso della pubblicità e dei mezzi pubblicitari;
- tassa per spettacoli;
- tasse speciali;
- altre tasse locali.

Imposte e tasse per costruzioni

Al fine di determinare l'imposta sugli edifici, viene presa in considerazione la loro destinazione finale (residenziale, non residenziale), anche se utilizzata da persone diverse dai proprietari, nonché le modalità di registrazione delle spese delle utenze.

Imposte e tasse per terreni

Nel determinare l'imposta/imposta sulla terra, l'area del terreno, il grado della località in cui si trova, l'area e la categoria di uso del suolo (nel registro urbano registrato nel registro agricolo nella categoria di terreni utilizzati con costruzione / categoria d'uso diversa da quella presa in considerazione) di terreno con costruzioni, secondo la classificazione fatta dal Consiglio locale.

Imposte sui mezzi di trasporto

L'imposta calcolata in base al tipo di queste: nel caso dei veicoli di 12,00 tonnellate, l'imposta sui mezzi di trasporto viene calcolata in base alla sua capacità cilindrica, moltiplicando ciascun gruppo per 200 cm³ o una frazione di esso con uno unitario. L'imposta è ancora più elevata in base alla capacità cilindrica, o se trattasi di autobus, pullman di minibus in categorie separate.

Il pagamento è obbligatorio per l'esercizio fiscale locale, pari al debito, fino al 31 marzo e al 30 settembre compresi.

6.8. SOMMARIO TASSE ED IMPOSTE

Tablla13. Simulazione tasse ed imposte

Imposte Società	
Quote standard per le imposte sulle società (imposte per profitto)	16%
Imposte per società con utili < 1.000.000 euro	1%, 3% di utili
Imposte per club e casinò	Il massimo tra il 16% del profitto e il 5% del reddito
Imposte sulle case da gioco	16% del profitto + 2% delle quote totali di partecipazione raccolte (3% per i videogiochi)
Imposte sugli Istituti di Credito	16% dell'utile + almeno lo 0,1% delle attività finanziarie

Imposte per rappresentanti	18.000.00 lei (approssimativi 3.870.00 euro)
Imposte persone fisiche	
Quota standard di imposte	10%
Contributo assicurazione sociale (CAS)	25%
Contributo assicurazione sociale per la Sanità (CASS)	10%
Contributo assicurazione sul lavoro (CAM)	2,25%
Quota imposte per transazioni immobiliari	0% se il valore della proprietà < 450.000 lei (approssimativo 96.000 euro) 3% il valore della proprietà > 450.000 lei (approssimativo 96.000 euro)

Imposte non residenti	
Quota imposta standard	16%
Tasso standard per i dividendi percepiti da un non residente (devono essere considerate le convenzioni sulla doppia imposizione)	5%
Tasso standard per interessi non residenti (devono essere prese in considerazione le convenzioni per evitare le doppie imposte)	16%
Commissione standard per i canoni ricevuti da un non residente (devono essere considerate le convenzioni di doppia elusione fiscale)	16%
TVA	
Quota standard	19 %
Quote ridotte	5 % – 9 %

BIBLIOGRAFIA

1. Autoritatea de Supraveghere Financiară (2017), *Evoluția piețelor financiare nebancale*, disponibil la https://sfromania.ro/files/analize/20180425%20EVOLUTIA%20PIETELOR%20FINANCIARE%20NEBANCALE%202017_.pdf
2. Ministerul Finanțelor Publice (2018), *Raport privind situația macroeconomică pe anul 2018 și proiecția acesteia pe anii 2019-2021*, disponibil la http://www.cdep.ro/pdfs/buget/2018/raport/Raport_buget_2018.pdf
2. Legea societăților nr. 31/1990, republicată în Monitorul Oficial nr. 1.066/17.11.2004, cu modificările și completările ulterioare.
3. Legea contabilității nr. 82/1991, republicată în Monitorul Oficial nr. 454/18.06.2008, cu modificările și completările ulterioare.
4. Legea concurenței nr. 21/1996, republicată în Monitorul Oficial nr. 153/29.02.2016, cu modificările și completările ulterioare.
5. Legea nr. 76/2002 privind sistemul asigurărilor pentru șomaj și stimularea ocupării forței de muncă, publicată în Monitorul Oficial nr. 103/06.02.2002, cu modificările și completările ulterioare.
7. Legea nr. 53/2003 – Codul muncii, republicată în Monitorul Oficial nr. 345/18.05.2011, cu modificările și completările ulterioare.
8. Legea nr. 72/2007 privind stimularea încadrării în muncă a elevilor și studenților, publicată în Monitorul Oficial nr. 217/30.03.2007, cu modificările ulterioare.
9. Legea nr. 227/2015 privind Codul fiscal, publicată în Monitorul Oficial nr. 688/10.09.2015, cu modificările și completările ulterioare.
10. Ordinul ministrului justiției și al președintelui ANAF nr. 492/C-205/2012 pentru aprobarea Procedurii de solicitare și emitere, în format electronic, a adeverinței privind înregistrarea documentului care atestă dreptul de folosință asupra spațiului cu destinație de sediu social și a certificatului pentru spațiul cu destinație de sediu social, publicat în Monitorul Oficial nr. 148/06.03.2012.
11. <https://www.anofm.ro/>
12. <https://www.bnr.ro>
13. <http://www.cnp.ro/>
14. <http://www.consiliulconcurentei.ro/ro/despre-noi.html>
15. <http://www.insse.ro/>
16. <http://www.romania2019.eu>
17. <https://asfromania.ro/informatii-publice/media/arhiva/6310-evolutia-pietei-asigurarilor-in-anul-2017>
18. <https://ec.europa.eu/eurostat>
19. https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Wages_and_labour_costs

Traduzione dal CECCAR e revisione del presente documento a cura di VIPHOUSES INVESTMENTS Arad –Romania-